IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi erand mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.86; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattine Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i da pubblicarsi (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 4.15 — Trieste, Sabato 25 Novembre 1899. — Oggi: S. Caterina. — Domani: S. Corrado. — N. 6530

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La guerra anglo-boera.

Il fatto d'armi presso Belmont. Vittoria o sconfitta?

LONDRA 24 (B). Il ministero della guerra pubblica il seguente telegramma del generale Methuen, datato da Belmont, 23: Allo spuntar del giorno attaccai il nemico, che si trovava in una posizione molto forte; io intrapresi un assalto generale, previo cannoneggiamento della posizione nemica, con tiri a *shrapnell*. La fanteria si comportò egregiamente, appoggiata da una brigata di truppa di marina e dalla cavalleria. Il nemico combattè animosamente e con molta abilità. Se avessi ritardato l'attacco, le mie perdite sarebbero state molto più gravi. La vittoria è completa. Feci 40 prigionieri. Le mie truppe stanno seppellendo buon numero di boeri. Però la maggior parte dei boeri morti e feriti fu raccolta dai boeri stessi. Conquistai un grande numero di cavalli e molto bestiame; distrussi molte provvigioni dei boeri. Da parte nostra caddero 3 ufficiali e 55 soldati; rimasero feriti 21 ufficiali e 128 soldati; di 18 mancano notizie.

BERLINO 24 (B). Notizie di fonte privata, giunte a giornali berlinesi da Londra sostengono che il generale Methuen non riportò affatto una vittoria presso Belmont, che, al contrario, egli è stato respinto dai boeri e costretto a ritirarsi con gravi perdite nel suo campo trincerato presso il fiume Orange.

La situazione a Mafeking criticissima.

LONDRA 24 (N). La *Reuter* ha da Magaleye (?), 19: E' giunto qui un corriere indigeno da Mafeking con notizie del 15, secondo le quali la guarnigione sarebbe in buone condizioni; però la situazione si fa ogni giorno più critica perchè i boeri hanno avvicinato le loro trincee e continuano incessantemente a molestare gli inglesi con un formidabile fuoco di artiglierie e moschetterie. Siccome la truppa di presidio è acquartierata in locali sotterranei, le condizioni sanitarie sono sfavorevoli.

I prigionieri inglesi. - Le perdite dei boeri. Quanto può durare la guerra.

LONDRA 24 (B). Il *Times* nella sua seconda edizione pubblica la seguente notizia dalla Città del Capo: Fuggiaschi da Pretoria qui giunti, dicono che colà si trovano prigionieri 52 ufficiali e 1400 soldati inglesi. L'ippodromo di Pretoria viene trasformato in campo trincerato per il caso che la città venisse assediata. I fuggiaschi calcolano le perdite complessive dei boeri dal principio della guerra in poi, a circa 1000 uomini, la metà dei quali, morti, gli altri feriti o prigionieri.

I boeri ritengono che la guerra possa durare da 4 a 6 mesi e sperano di riuscire nel frattempo a impadronirsi di tutta l'Africa meridionale.

Per tranquillare gli olandesi.

CITTA' DEL CAPO 24 (B). Il governatore generale Milner pubblicò un manifesto in cui dice che i proclami ingannevoli pubblicati al di là della frontiera tendono a far credere che il Governo britannico miri ad opprimere gli olandesi. Si va ovunque spargendo la diceria che l'elemento olandese verrebbe spogliato di tutti i suoi diritti costituzionali. Queste asserzioni sono inveritiere. Il Governo britannico desidera che agli olandesi ed agli inglesi sia guarentita la più larga libertà, la più larga autonomia; esso si attiene alla massima che a tutti i fedeli cittadini delle Colonie deve esser guarentita l'eguale libertà.

Le voci di mediazione.

L'AJA 14 (N). Nei circoli che hanno relazione con l'inviato del Transvaal, dott. Leyds, si afferma che questo non ha ricevuto alcuna notizia atta a dar credito a certe voci, secondo le quali la Francia sarebbe in procinto di avviare delle pratiche per la mediazione delle potenze europee nella guerra anglo-boera.

Camera italiana - Il caso Batacchi - La risposta al discorso della Corona. ROMA 24 (N). *Camera.* L'aula è popolatissima.

Falconi, sottosegretario alla giustizia, risponde all'interrogazione di Pavia, sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi, relativamente al caso Batacchi. Dichiara che, non concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori della piazza, il ministero vedrà se, ove sia richiesta, si possa invocare la prerogativa sovrana.

Pavia sostiene che la revisione è possibile, di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa; ed ancorchè l'azione sia prescritta, ad ogni modo sarebbe il caso della grazia sovrana, la cui domanda fu già presentata. Ricorda che il Batacchi, da 21 anni sconta la pena per una colpa di cui è innocente *(benissimo)*.

Falconi dichiara che furono fatte dal procuratore generale di Firenze nuove indagini e riesaminato tutto il processo, ma concluse contrariamente alla domanda di grazia. In quanto alla revisione, conferma le precedenti dichiarazioni *(rumori, commenti all'Estrema sinistra)*. Allorchè si ha un verdetto dei giurati e una sentenza di Corte d'assise, bisogna levarsi il cappello *(mormorio, rumori)*.

Ferri: Queste sono storie.

Falconi: Del resto noi stiamo alla legge *(oh! oh!)*.

Si discute quindi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fra viva attenzione.

Pantano. Sebbene il discorso della Corona sia riuscito, per la forma e la sostanza, una delusione per gli stessi amici del ministero, esso fu quale per necessità doveva essere in seguito alle contradizioni fra gli atti e le promesse del Governo, e più ancora per il contrasto fra il Governo stesso e le correnti vive del paese. Il Governo non ha una politica economico-finanziaria, ma di resistenza e di reazione, contro cui l'Estrema sinistra fu costretta a ribellarsi. Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto-legge; ma se dovesse ritornarvi, l'Estrema dovrà insorgere in difesa delle pubbliche libertà.

Il discorso di Pantano è specialmente notevole quando ammonisce Pelloux che gli amici che ora lo sostengono vogliono indurlo con la reazione a far le elezioni generali, per poi provocare una crisi a loro beneficio *(Pelloux sorride)*. Pantano soggiunge, che il re invitò la Camera a discutere i bilanci. L'oratore si domanda: Ma chi è che non li fece discutere, se non il Governo, che in undici mesi non fece nulla, mentre ora domanda un nuovo esercizio provvisorio? *(commenti)*. Magnifico l'ostruzionismo, che fu usato già precedentemente al Parlamento italiano.

Donati: Si aveva però rispetto al Parlamento.

Riccio: Ci erano altri uomini *(rumori, proteste all'Estrema sinistra)*.

Socci, rivolgendosi a Riccio e a Donati, dice: Anche costà vi erano altri uomini! *(approvazioni all'Estrema - rumori sui rimanenti settori della Camera)*.

Parla quindi *Bonacci*. Il suo discorso è breve, interessante e produce grande sensazione. Senza esaminare il discorso del re, nè l'indirizzo di risposta, Bonacci antecipò una fiera e pungente critica di tutta la politica del Governo, che, disse, ripeterà più ampia quando si presenterà la domanda d'un nuovo esercizio provvisorio. Allora, disse, chiederò conto del sovvertimento e dell'anarchia introdotti negli ordini costituzionali dal Governo dell'on. Pelloux, della trista figura fatta fare all'Italia nell'Estremo Oriente, della politica finanziaria ed economica che il Governo intende fare; e se riprenderà i progetti Carcano-Vacchelli oppure Luzzatti. Poichè mentre il discorso della Corona afferma che si continuerà ad attaccare il programma annunziato lo scorso anno, nulla si sa di preciso. Chiederà al Governo quale sia la sua condotta nella politica ecclesiastica, dopo l'indirizzo costante ed energico dato da Zanardelli a questa importantissima parte dell'azienda governativa. Deplora l'ostentata noncuranza ai voleri e ai desideri della rappresentanza popolare *(approvazioni)*. Accenna all'inopportunità del passo del discorso della Corona relativo a quella specie di guardie d'onore che dovranno fare il re, i soldati d'Italia, i romani alla processione dei pellegrinaggi, durante l'anno santo *(applausi, bene)*. Soggiunge che Roma farà così da Matilde di Canossa rediviva *(benissimo)*.

Costa ritiene che in questo momento l'indirizzo non avrebbe dovuto essere la consueta parafrasi del discorso della Corona, ma un monito al Governo di rientrare nella Costituzione. La parafrasi fa ricadere sulla Corona la responsabilità degli atti del Governo. Tutti propugnano qui il bene del paese; ma perchè la lotta fosse ripresa sulle vie normali, sarebbe stato mestieri ritirare il decreto-legge, proclamare l'amnistia, promuovere la discussione dei bilanci, mantenere fede alle promesse fatte nell'ultimo discorso della Corona. Costa pronunzia il suo discorso temperatamente, ma si accalora allorchè deplora le straordinarie spese militari. Quindi esclama: Che bella figura farà Roma davanti i futuri pellegrinaggi! Essa è la capitale del Regno? Non ha finora nessun aspetto di città moderna; e ciò per volontà del Quirinale e del Vaticano *(approvazioni all'Estrema sinistra, proteste dagli altri banchi)*. Costa continuando avocò all'Estrema sinistra l'iniziativa della soppressione del domicilio coatto. Approva la frase del discorso reale che vi si riferisce ma dice di ritenere non essere di Pelloux, perchè scritta in italiano *(risa)*. Conchiude inneggiando al socialismo, tra le scampanellate di Colombo e i rumori della Destra.

Di Rudinì Carlo, notata la forma pedestre del discorso della Corona e la leggerezza con cui il Governo si è messo in conflitto con la rappresentanza nazionale, rileva l'inopportunità dell'accenno alla celebrazione dell'anno santo. Deplora l'assenza di ogni accenno alla politica estera, mentre le altre nazioni continentali prendono un nuovo indirizzo. Il Governo è inconscio della gravità del momento e prepara forse al paese nuove delusioni e insuccessi *(bene a Sinistra)*.

De Felice non può comprendere perchè il Governo abbia chiuso la sessione, se, ripresentando il decreto-legge, risorge l'identica condizione di cose che aveva avuto l'illusione di far cessare. Il solo provvedimento che potrebbe assicurare l'esercizio completo delle funzioni parlamentari, sarebbe il ritorno sincero alla libertà, l'oblio delle misure reazionarie. Fra rumori paragona la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia a quelle di altri paesi d'Europa

Donati ride.

De Felice lo investe domandandogli: Perchè ride?

Donati: Non rido per lei.

De Felice: So che ella ride anche per cose più tristi, e le sue interruzioni mi irritano. Continua poi dicendo che l'indirizzo avrebbe dovuto richiamare il Governo al rispetto delle libertà costituzionali. Deplora che non si sia fatto cenno dell'amnistia, condizione imprescindibile perchè si faccia completa pacificazione degli animi *(bene all'Estrema)*.

Pelloux: Non crede che sia ora il momento di rispondere a tutte le molteplici osservazioni che furono fatte dai preopinanti. Si limiterà a rettificare talune osservazioni, che non possono rimanere senza risposta. Dichiara nel modo più assoluto che il Governo non ha influito in alcun modo sul così detto processo delle urne *(Commenti all'Estrema sinistra)*. Se la discussione dei bilanci non è ancora principiata ciò dipende da circostanze delle quali il ministero non ha la responsabilità. Nega che si tratti di votare 14 milioni di spese militari nuove. Il disegno presentato dal Governo riguarda il riparto delle spese ordinarie. Dice che la discussione sulla condotta del Governo si farà in altra sede. Aggiunge che scopo della modificazione del domicilio coatto è quello di togliere questa funzione dall'arbitrio del potere esecutivo.

Costa: Ammettete dunque l'arbitrio?

Pelloux: Una parola può sfuggire a tutti! *(ilarità)*.

Villa, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico ma un mero atto di cortesia parlamentare. Nega che l'indirizzo sia così privo di idee come l'on. Costa ha creduto. In esso infatti si raccoglie l'augusta parola del re, che inneggiava alla religione della patria. Nel nome della patria la Rappresentanza nazionale troverà l'energia necessaria per condurre a termine il proficuo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenza o di ostruzionismo *(bene; rumori a Sinistra)*. Del resto questo indirizzo non è che un atto doveroso di ossequio al sovrano, e lascia, come deve, impregiudicata qualsiasi questione politica *(benissimo, applausi)*.

Dopo le vibrate parole di Villa, l'indirizzo di risposta viene approvato da tutta la Camera meno l'Estrema sinistra.

Ancora l'incidente di Riva di Trento. ROMA 24 (N). Al Senato fra i senatori presenti si affermava oggi non essere improbabile che il conte Nigra sia obbligato a ripartire per Vienna prima dell'epoca da lui destinata, per riassumere la direzione dell'ambasciata italiana, in vista delle difficoltà che si incontrano per dare all'incidente di Riva una soluzione che sia soddifacente per entrambi i paesi.

ROMA 24 (N). La *Tribuna* pubblica un telegramma riassumente l'articolo delle *Tiroler Stimmen*. Dice: Vogliamo credere che la casistica del giornale di Innsbruck non servirà di norma al Governo di Vienna, perchè non si tratta di stabilire dei privilegi ma si tratta soltanto di affermare il rispetto a quei principi di diritto, di cui nessuna ermeneutica interessata può riuscire a menomare l'importanza.

La *Tribuna* pubblica anche un brano d'una lettera datata da Porto Said e firmata Paganini, il quale si dice profondo conoscitore dei vapori del Lloyd austriaco. Domanda se tali vapori, facenti il servizio del Danubio, permetterebbero che su territorio bulgaro o rumeno le autorità locali salissero a bordo, se non quali amici. Paganini afferma che mai si permisero visite o perquisizioni, neanche quando i vapori avevano a bordo galantuomini interessati a cambiar aria.

Parlamento austriaco. VIENNA 24 (N). *Camera dei deputati.* (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Kaftan, parlando degli statuti della Banca a.-u., osserva che questa ha piena libertà di disporre a suo talento dei mezzi finanziari, e quindi è a temere ch'essa possa approfittare di questa sua libertà a vantaggio dell'Ungheria.

Trova molto opportuna la nuova disposizione secondo cui non è più necessario che i membri del consiglio generale abbiano il loro domicilio a Vienna od a Budapest; così d'ora in avanti potranno essere nominate membri del consiglio generale della Banca a.-u. anche persone le quali conoscano il bisogno e gli interessi delle provincie. Kaftan protesta contro la disposizione secondo cui il testo sulle banconote dev'essere soltanto tedesco ed ungherese; accentua l'importanza dell'unione doganale e commerciale con l'Ungheria nell'interesse del prestigio della monarchia; si dice contrario alla istituzione di barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria.

Osserva poi che è nel tornaconto dell'Austria di mantenersi i territori di smercio sulla penisola balcanica. Ma il ministero degli esteri, per riguardo ad un avventuriere, in occasione del processo di Belgrado per alto tradimento, turbò i rapporti dell'Austria con la Russia, ciocchè secondo lo czeco Kaftan è a deplorarsi con riflesso all'importanza del commercio con l'Oriente.

L'oratore richiama l'attenzione del Governo sulla capacità dell'industria austriaca di sostenere un largo commercio d'esportazione. E' però necessaria l'istituzione di Società di esportazione. Trova molto opportuna la innovazione per la quale presso alle agenzie consolari si aggiungono specialisti nei rami commerciale, industriale ed agrario. Anche in Austria, come si fa in Ungheria, il Governo deve promuovere con ogni mezzo l'esportazione. Dice necessario il riscatto di tutte le ferrovie austriache da parte dello Stato nell'interesse della concorrenza tariffaria con l'Ungheria.

Kaftan chiude dicendo che il suo partito potrà votare le proposte in discussione soltanto ad un Governo nel quale esso avesse fiducia e che sapesse con tutta energia procurare una base assolutamente equa al compromesso. Il ministero Clary però, revocando le ordinanze sulle lingue, ha dichiarato la guerra agli czechi. Noi - dice Kaftan - accettiamo la lotta e anche se dovessimo rimanere soli a combattere, speriamo di riuscire a far valere il nostro buon diritto!

Dopo il discorso di Kaftan, durato due ore, prende la parola lo czeco Dvorak. Questi ricorda quale contegno teneva la Sinistra di fronte alle proposte per il compromesso, due anni fa; censura il compromesso stesso, asserendo che significa una sconfitta economica per l'Austria. Ritiene che le leggi sul compromesso dovrebbero essere riformate completamente; anche la legge veterinaria abbisogna di riforma, per impedire che l'Austria venga danneggiata dall'importazione di bestiame ungherese infetto. Dichiara infine che il partito czeco non voterà il compromesso al gabinetto attuale.

Jax, cristiano-sociale, caratterizza l'atteggiamento del suo partito di fronte alle questioni del compromesso. Dice che tutti i popoli dell'Austria dovrebbero lasciar da parte tutte le questioni che li dividono, per unirsi nella lotta contro l'Ungheria. Parlando della regolazione della valuta, dice che questa ha in conseguenza gravissimi oneri per l'Austria. La legge relativa alla valuta favorisce soltanto i grandi capitalisti. La cosidetta regolazione della valuta è una vera e propria falsificazione di monete. In quanto alla questione bancaria sarebbe una fortuna per l'Austria se ciascuna parte dell'impero avesse una Banca propria; in questo caso in Austria si potrebbe tosto ridurre il saggio d'interesse. Il recente accordo nella questione delle quote fu un altro insuccesso dell'Austria, la quale pagherà effettivamente l'85 p. c. di più di quel che le toccherebbe. Il partito czeco voterà contro un compromesso stipulato sulla base di condizioni così svantaggiose.

La discussione è rinviata. Il reggente il ministero delle finanze Kniaziolucki presenta un disegno di legge relativo all'abbuono delle tasse pagate per la birra, per l'olio minerale e per lo zucchero nel commercio fra l'Austria, l'Ungheria e la Bosnia-Erzegovina. La prossima seduta è indetta per lunedì.

L'ostruzione czeca — La situazione si fa difficile. VIENNA 24 (N). Nell'odierna seduta della Camera, gli czechi esercitarono apertamente l'ostruzionismo, tenendo discorsi di resistenza. Nella discussione sulle ordinanze relative al compromesso, due oratori czechi, Kaftan e Dvorak, parlarono dalle 11 ant. fino alle 5 pom. Di fronte all'intenzione oramai palese dei giovani czechi di fare ostruzione, nei circoli parlamentari regna grande incertezza riguardo alla situazione avvenire. La Commissione parlamentare della Destra si è riunita stasera ad una conferenza per deliberare sui mezzi per combattere l'ostruzione degli czechi. La discussione non fu terminata e verrà continuata lunedì prossimo.

Nei circoli parlamentari si era sparsa oggi la voce che il gabinetto avrebbe l'intenzione di pacificare i deputati czechi, facendo loro concessioni in linea nazionale, per via d'ordinanza. I capi dei partiti tedeschi, allorchè ebbero sentore di ciò, dichiararono che questo sarebbe il passo più falso che il gabinetto Clary potrebbe fare: sarebbe il ritorno alla politica delle mezze misure. Di fronte a un simile voltafaccia del ministero, ai tedeschi non rimarrebbe altro che riprendere l'ostruzionismo. Si crede che non sieno lontani interessanti avvenimenti.

LEOPOLI 24 (N). Un giornale polacco scrive che l'ostruzionismo incominciato dagli czechi spezza il legame esistito fino ad ora fra i polacchi e gli czechi. Le tradizioni del *club* polacco escludono la partecipazione anche soltanto indiretta all'ostruzionismo. I polacchi non hanno alcun motivo plausibile per opporsi alla volontà dell'imperatore e per impedire il disbrigo delle leggi che riguardano le necessità dello Stato.

Dissensi in seno al ministero Clary. VIENNA 24 (N). L'organo dei clericali, *Vaterland*, annuncia che in seno al gabinetto sono scoppiati degli screzi. Il giornale scrive che ieri si è tenuta una conferenza dei ministri, nella quale si sarebbero manifestate delle divergenze fra il presidente dei ministri conte Clary ed il ministro della giustiza dott. Kindinger.

Il *Vaterland* aggiunge che naturalmente non si possono avere per ora ulteriori particolari circa questi dissensi, benchè sia già noto a tutti che il primo dissidio si manifestò subito dopo la dichiarazione-programma fatta dal conte Clary alla Camera. Si ritiene possibile che già nei prossimi giorni uno o l'altro dei ministri esca dal gabinetto.

Interessi anglo-francesi nell'Estremo Oriente. LONDRA 24 (B). Un telegramma della *Reuter* da Shanghai, riferentesi all'estensione della colonia francese, dice che l'inviato inglese a Shanghai ha trattato ripetutamente in proposito col console francese; un accordo però non potè esser raggiunto. L'inviato inglese mantiene il suo punto di vista concretato nelle precedenti trattative.

Parlamento francese. - Interessanti dichiarazioni di Delcassé. PARIGI 24 (N). *Camera.* Incomincia la discussione del bilancio del ministero degli esteri. Rispondendo ad un'interpellanza circa la visita fatta, nella baia di Delagoa, a bordo del piroscafo francese *Cordoban*, da un incrociatore inglese, il ministro degli esteri Delcassé dichiara che le potenze belligeranti hanno il diritto di constatare la nazionalità di navi. Se l'incrociatore inglese non ha fatto che questo, esso era nel suo pieno diritto.

Passando a parlare della questione cinese, Delcassé rileva le concessioni fatte dalla Cina a varie potenze ed alla Francia, aggiungendo che la Francia non deve interessarsi dell'azione delle altre potenze in Cina, fino a tanto che la stessa non tange gli interessi della Francia. L'occupazione di Kiao-Ciao era per la Germania una necessità. Anche la Russia ha preso piede nella baia di Pecili. La Francia si è scelto quel territorio che le sembrò più vantaggioso e perciò occupò la costa del Tonchino, che appartiene alla sua sfera d'azione. Di speciale importanza per la Francia è il fatto che la Cina si è obbligata a non permettere che nelle provincie limitrofe al Tonchino si sviluppi l'influenza di qualche altra potenza. Del resto la Francia non doveva opporsi acchè la Cina aprisse i suoi territori alle intraprese, alle iniziative europee *(applausi)*.

Per quello che riguarda la guerra anglo-boera, Delcassé dichiara d'essere propenso all'intervento ed a proporre un arbitrato. Ritiene però che non spetti alla Francia di prendere l'iniziativa.

Il ministro biasima il contegno di certa parte della stampa nella questione di Fascioda, dicendo che alcuni giornali approfittarono di quell'umiliazione nazionale per attaccare ingiustamente il Governo. La Francia fu costretta in quella questione a prendere una decisione altrettanto giusta quanto crudele per l'orgoglio nazionale, e per questo al Governo si mossero gravissime accuse. Ma alcuni mesi più tardi fu firmata una convenzione che assegnava ed assicurava alla Francia vasti territori, in grazia dei quali i possedimenti francesi nell'Africa sono divenuti un complesso uno e compatto.

Delcassé accenna quindi alla convenzione commerciale stipulata con l'Italia, convenzione che fu accolta con soddisfazione da ambidue i paesi e che contribuì a ristabilire gli antichi rapporti d'amicizia *(applausi)*.

Parlando della conferenza per la pace all'Aja, il ministro dice che i delegati della Francia hanno disimpegnato con onore il loro incarico *(applausi)*.

Delcassé continua: I nemici del Governo vogliono che la Francia si mostri potente in Europa, ch'essa s'intrometta dappertutto; essi vogliono addirittura che la Francia assuma un tuono di prepotenza per tener tutti in soggezione. Ma costoro dimenticano che abbiamo un dominio coloniale colossale, al quale sopratutto dobbiamo rivolgere la nostra attenzione e le nostre cure. Noi abbiamo troppi interessi nostri da salvaguardare senza affannarci alla conquista d'una popolarità di valore molto ipotetico *(Applausi)*. Il Governo è conscio del suo dovere e lo disimpegna con costante riflesso agli interessi vitali della nazione. Considerando che la popolazione della Francia non aumenta oppure aumenta in misura insignificante esso ritiene più opportuno conservare quello che già possediamo senza cercare d'accrescere ancor più i nostri possedimenti attuali *(Applausi)*.

Delcassé fa menzione dell'accordo stipulato con gli Stati Uniti e dice che soltanto con una politica chiaramente delineata e leale la Francia si è acquistata l'amicizia di alcune potenze e la stima di tutte. Egli stigmatizza coloro che abusano dei sentimenti più sacri della nazione per far guerra al Governo e per suscitare discordie *(Applausi)*.

Delcassé chiude dicendo: La Germania dopo le sue vittorie sentì il bisogno di cercare alleanze e formò la Triplice. La Francia oppose alla Triplice la Duplice che fece ottima prova e che va sempre più consolidandosi. La Duplice ci garantisce il presente e ci assicura per l'avvenire l'esecuzione di piani grandiosi. C'incombe perciò il dovere di serbarci fedeli alla Duplice con sincerità e costanza *(applausi)*. La seduta viene levata.

L'esposizione finanziaria di Boselli. ROMA 24 (N). L'on. Boselli ha differito l'esposizione finanziaria a lunedì.

L'Italia in Cina. ROMA 24 (N). Gli ufficiosi ripetono che l'azione del Governo italiano in Cina è esclusivamente commerciale; e fanno dipendere tuttociò che riguarda la permanenza della nostra squadra colà, dal ministero della marina anzichè da quello degli esteri. Il rimpatrio del *Piemonte* è già un fatto compiuto.

Lo czar si fida del ministro Witte? PARIGI 24 (N). La *Libre Parole* annuncia che il ministro russo delle finanze Witte, ha chiesto che contro di lui venga avviata da parte di un giurì d'onore un'inchiesta, affinchè possano essere scalzate così le accuse mossegli da un giornale finanziario. Lo czar Nicolò II avrebbe dichiarato che la domanda di Witte è del tutto superflua, avendo egli completa fiducia nella gestione finanziaria del suo ministro.

COLONIA 24 (N). Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che il ministro delle finanze Witte ebbe nell'ultima udienza prove manifeste della piena fiducia dello czar in lui. Witte ha numerosi nemici, dei quali però nessuno fino ad ora s'era dimostrato pericoloso.

Trattato di commercio russo-americano. PIETROBURGO 24 (B). Secondo il *Novoje Vremia*, il ministro degli esteri avrebbe promosso la revisione del trattato di commercio russo-americano del 1832.

Balfour a Windsor. COLONIA 24 (N). Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* ha saputo nei circoli di Corte che lord Balfour, il primo lord del Tesoro, il quale sostituisce attualmente lord Salisbury, è stato ricevuto mercoledì a Windsor. Nelle informazioni ufficiali sulle cose di Corte si sottace la presenza di Balfour a Windsor.

Per il rinnovamento del Senato francese. PARIGI 24 (B). Il Consiglio dei ministri indisse per il 28 gennaio 1900 le nuove elezioni rese necessarie dalla scadenza dei mandati della terza parte dei Senatori.

Il processo Notarbartolo. MILANO 24 (N). All'udienza di stamane, si interroga la teste Maria Sorge, suocera di Curreri-Messieri, sotto riserva, perchè sospetta di falso. La Sorge parla gestendo molto; afferma che quando passò il treno sul quale avvenne l'assassinio, si lanciò un involto e un paniere. L'imputato Garufi dice essere stato lui a lanciare l'involto, contenente biancheria, per incarico di una donna ch'era nell'ultima vettura. La Sorge nei precedenti interrogatori non aveva mai accennato a questa circostanza. A domanda del presidente perchè mai abbia parlato di ciò, risponde che non aveva la testa a posto *(commenti)*.

Il P. M. fa le sue riserve. Segue il funzionario della polizia di Palermo, avv. Gatta, il quale ripete circostanze già note e riferite specialmente dal questore Lucchesi. Parla dei rapporti fra Palizzolo e Notarbartolo e delle rivelazioni del Bortolani. Esclude che movente dell'assassinio fosse la rapina. Ammette la complicità del personale ferroviario.

Nell'udienza pomeridiana, Roniazzo, affittavolo di Notarbartolo, parla delle minaccie di Palizzolo, contro il suo padrone.

Chiarenza, negoziante, viaggiando da Grotte a Palermo, il giorno dell'assassinio, vide gettare da uno sportello un corpo che gli sembrò una persona. Contemporaneamente vide affacciarsi allo sportello un individuo con un berretto da ferroviere.

Si ebbero poi altre deposizioni su circostanze già note. Durante la deposizione del Chiarenza vi fu un vivacissimo battibecco fra la parte civile e la difesa, tanto che si sospese l'udienza per alcuni minuti. L'incidente si chiuse con reciproche leali dichiarazioni.

ROMA 24 (N). L'*Avanti*, dopo la deposizione di Bazan, ispettore generale del *Banco di Sicilia*, domanda che l'autorità giudiziaria proceda contro il duca della Verdura e Palizzolo, per avere abusato del denaro del Banco per speculazione privata.

Si conferma che il presidente delle Assise di Milano, valendosi dei suoi poteri discrezionali, citò come testi, Codronchi e Mirri, per interrogarli sul processo Notarbartolo.

Una smentita di Crispi. ROMA 24 (N). Crispi telegrafa da Napoli alla *Tribuna*: „Al *Corriere della sera* e agli altri giornali, che riportano e commentano le fantastiche mie affermazioni fatte sui presunti colloqui tra me e Palizzolo, dichiaro che nulla havvi di vero.“

Camera rumena. BUCAREST 24 (B). La Camera è convocata per il 27 corr.; il re aprirà la sessione con un discorso del trono.

Battelli sottomarini per la Francia. NUOVA YORK 24 (B). E' giunto qui un rappresentante del governo francese con l'incarico di trattare per la costruzione d'un certo numero di battelli sottomarini „modello Holländer".

Quarantene sospese. Una smentita. ROMA 24 (N). Telegrafano da Rio Janeiro: Il Governo brasiliano, in seguito alle osservazioni dell'Italia, abrogò l'ordinanza sanitaria che stabiliva una quarantena per le provenienze dai porti dell'Adriatico. E' priva di fondamento la voce che il Governo brasiliano abbia sospeso momentaneamente la immigrazione italiana.

Caccie reali. ROMA 24 (N). Stamane il re, con l'aiutante di servizio, si recò a cavallo a Castelporziano. Lo seguirono più tardi la regina e le principesse Elena e Xenia. Nel pomeriggio li raggiunse il principe di Napoli. Ebbe luogo una partita di caccia al cinghiale, cui parteciparono le principesse; riuscì brillantissima. I reali ed i principi tornarono a Roma alle 18.

La lotteria della Società Dante Alighieri. ROMA 24 (N). Il Comitato centrale della Società „Dante Alighieri" ha iniziato trattative coi principali banchieri italiani per organizzare la grande lotteria di un milione concessale dal Parlamento e che avrà luogo entro il 1900.

Incendio a bordo d'una nave tedesca. GENOVA 24 (N). Nel pomeriggio è scoppiato un incendio a bordo dell'avviso da guerra tedesco *Loreley*, causa lo scoppio d'una latta di vernice nel ripostiglio di prora. Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie ed i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un'ora di lavoro. Quattro marinai tedeschi rimasero ustionati, di cui due gravemente. I danni non sono gravi.

Cose finanziarie bulgare. SOFIA 24 (B). Corre la voce che il Governo stia preparando l'emissione di carta monetata con corso forzoso.

Risparmi in Serbia. BELGRADO 24 (N). Il ministro delle finanze Petrovic ha introdotto nel bilancio per il 1900, grandi risparmi in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato eccettuato quello della guerra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 29 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on.i Valerio, Venezian, Benussi e Zanzola.

Comunicazioni.

Dopo l'approvazione del verbale, il Podestà comunica al Consiglio, che, in conformità all'incarico da esso affidatogli nella precedente seduta, non mancò di rivolgersi subito in via telegrafica al Ministero del commercio per interessarlo a far pratiche per il toglimento delle quarantene fissate dai governi ellenico e ottomano. Il signor Ministro gli rispose immediatamente che erano già stati avviati gli opportuni passi in via diplomatica e ierlaltro poi gli giunse la partecipazione ufficiale che le quarantene erano state abrogate.

Per l'arrivo del „Berenice".

Il Podestà prosegue poi dicendo che non riuscirà discaro al Consiglio di avere qualche notizia intorno alle misure di precauzione che furono adottate rispetto al piroscafo lloydiano *Berenice*, sul quale, come è noto, si verificarono quattro casi letali di malattia sospetta. Dice che gli furono ufficialmente comunicate tutte le decisioni prese finora dal Governo marittimo. Il *Berenice* andrà nel Lazzaretto di San Bartolomeo, non in quello di Martinschizza, perchè la più gran parte del carico è per la nostra piazza, mentre solo un'insignificante quantità è per Fiume; inoltre perchè il nostro lazzaretto dispone di più larghi mezzi per una radicale disinfezione e infine perchè il *Berenice* non potrebbe in nessun caso essere respinto dal nostro porto, al quale appartiene. Attualmente esso sta rifornendosi di carbone a Gibilterra; completerà poi il suo rifornimento a Genova, indi verrà a Trieste. L'arrivo potrà seguire fra il 1. e il 3 dicembre p. v. Il *Berenice* sarà sottoposto ad una rigorosa osservazione con isolamento per la durata non minore di 10 giorni; i 35.000 sacchi di caffè, che compongono la quasi totalità del suo carico, verranno scaricati. Oltre alla radicale disinfezione di tutti gli ambienti del piroscafo si provvederà con cura speciale alla distruzione dei ratti e dei topi che si trovassero a bordo. Il trattamento dei sacchi dipenderà dallo stato in cui si troveranno. Tutto il personale di bordo sarà sottoposto ad un'osservazione con isolamento della durata di 10 giorni, e a disinfezioni. Il personale addetto allo scarico ed alla manipolazione del caffè, che dureranno certo alcuni giorni in più dei 10 di contumacia, sarà isolato e tenuto sotto osservazione medica; tutte le persone, che, per un motivo qualsiasi, venissero a contatto coi contumaci, dovranno esse pure rimanere isolate, ad eccezione dei medici dell'autorità, com'è previsto dalla Convenzione di Venezia. Mediante queste misure che corrispondono alle esigenze della legge, della scienza e dell'esperienza, il Podestà spera che Consiglio e popolazione saranno sufficentemente tranquillizzati rispetto al pericolo che può minacciarci da quella parte.

In quanto al piroscafo *Polis Mitilene*, esso è in sospesa pratica e si attendono a suo riguardo istruzioni da Vienna. (Come però i lettori avranno appreso dal *Piccolo della sera* di ieri, all'ora in cui il podestà faceva questa comunicazione quelle istruzioni erano arrivate e il *Polis Mitilene* si trovava già dalle 6 di ieri mattina al Lazzaretto di San Bartolomeo *N. d. R.)*

Il podestà comunica inoltre che il Governo ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'ampliamento del porto di Trieste.

Annunzia infine che il Municipio di Sagrado ha stanziato nel proprio bilancio l'annuo importo di cor. 80, a cominciare dal 1900, quale contributo al fondo per l'erezione di un'Università italiana a Trieste *(approvazioni)*.

La notizia della «N. F. Presse».

Morpurgo. Sfortunatamente non è più il caso di parlare del quarto ammalato del *Berenice*, che, poveretto, è morto anch'egli; ma da quanto si è letto su un giornale di Vienna, parrebbe che si avesse l'intenzione di trasportare gli eventuali ammalati di peste, che arrivassero col *Berenice*, all'ospedale della Maddalena, ciò che sarebbe un'enormezza addirittura. E' vera questa notizia?

Podestà. Una disposizione di questo genere non dev'essere stata presa perchè non gli fu annunciata. Non mancherà tuttavia di vigilare.

Rascovich. Non è sufficentemente tranquillizzato da questa risposta alla domanda dell'on. Morpurgo. E' necessario prendere in tempo energiche misure; sarebbe opportuno forse che il presidente della Commissione sanitaria la convocasse.

Spadoni. Crede che il Consiglio dovrebbe formalmente incaricare il podestà di fare le opportune pratiche, perchè la misura annunciata dal giornale viennese, se realmente fu decisa, non venga tradotta in atto.

Il podestà osserva che presentemente sul *Berenice* non vi sono ammalati di peste.

Spadoni. Sì e speriamo che non ve ne saranno neppure quando giungerà qui. Ma il caso non si può assolutamente escludere, perciò bisogna prevenire gli eventi. Se si trattasse di un ammalato di città, sarebbe naturale e logico che lo si portasse nell'ospedale della Maddalena, ma il mettervi un ammalato venuto da fuori sarebbe non solo assurdo, ma pericolosissimo.

Morpurgo. Ritiene utile che su tale argomento sia presa una decisione di massima; circondati come siamo, potrà sempre servire, anche se, come si spera, il *Berenice* arriverà qui con tutto l'equipaggio in perfetta salute. Il pericolo c'è sempre: la Convenzione di Venezia ha talmente capovolto i criteri della logica, che nulla potrebbe più meravigliare. Basti il fatto che mentre chiunque venga a contatto con i contumaci è obbligato a dividerne l'isolamento, i medici che possono trovarsi nel caso di dover curare e toccare i veri appestati, sono liberi di ritornare in città. Poichè la logica è così compromessa potrebbe darsi che anche il Governo pensasse: non si infetti il Lazzaretto, ma si infetti pure la città. Avanza perciò formale proposta che il Podestà sia incaricato di comunicare al Governo che il Consiglio si oppone risolutamente a che nell'Ospedale della Maddalena vengano accolti individui ammalati o sospetti di peste, venuti da fuori, i quali invece debbono trovare accoglienza in apposito riparto isolato del Lazzaretto.

Luzzatto M. Ritiene che l'informazione della *N. F. Presse* non sia dovuta ad altro che ad un madornale errore; non arriva a spiegarsi anzi, come il corrispondente triestino di quel giornale abbia tirato in ballo l'ospedale della Maddalena, mentre al Lazzaretto vi è un apposito reparto per gli ammalati e consta a lui che si sta allestendolo. Esiste in realtà, per effetto della Convenzione di Venezia, l'assurda disposizione relativa ai medici, alla quale ha alluso l'on. Morpurgo; è una vera enormezza e non è certo la prima, come nulla dice che possa essere l'ultima, ma che si voglia arrivare fino a togliere dogli ammalati di peste dal Lazzaretto ed a farli passare attraverso la città, per metterli in un ospedale cittadino, questa sarebbe troppo grossa e non può crederla. Basterà forse quindi che il Podestà chieda in proposito informazioni all'autorità governativa, dichiarando che il Consiglio non è disposto ad ammettere la possibilità di un tale trasporto. A seconda poi della risposta si deciderà sul da farsi.

Il Podestà dichiara che non esiterà un momento a chiedere le informazioni; sembragli però che la notizia del citato giornale viennese non abbia alcun fondamento. Che ne pensa il signor protofisico?

Dott. Costantini. E' d'avviso che l'informazione della *N. F. Presse* sia basata su d'un equivoco. Le convenzioni internazionali prescrivono tassativamente che gli ammalati di peste siano sbarcati nell'apposito riparto del Lazzaretto; non c'è pericolo quindi che venga in mente ad alcuno di farli portare alla Maddalena.

Morpurgo. Ad ogni modo, con l'approvare la sua proposta, non si perde niente. A lui consta che la tendenza a far accogliere gli ammalati di peste - non si parlò di quelli eventuali della città, ma precisamente di quelli che fossero venuti da fuori - nell'ospedale della Maddalena, fu manifestata. D'altra parte la *N. F. Presse*, che è un giornale serio, dichiara d'aver attinto la sua informazione da buonissima fonte. E' meglio dunque, anche sopra una semplice diceria, metter bene le cose in chiaro; perciò mantiene la sua proposta e prega i colleghi di approvarla.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per un ufficio di mediazione del lavoro.

L'on. Mazorana legge la propria riferta intorno alla mozione perchè sia istituito un ufficio comunale di mediazione del lavoro. La riferta, che ci riserviamo di esaminare più diffusamente un altro giorno, rilevati i criteri ai quali deve ispirarsi il progettato istituto e i vantaggi che se ne possono trarre, conclude col proporre che sia deliberata l'istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro; che sia incaricata la Delegazione di compilarne il regolamento; che si approvi la spesa annua ricorrente, prevista in 3860 fiorini; che sia incaricata la Delegazione di dar corso a questi deliberati, in modo che l'ufficio possa incominciare la propria attività col 1. gennaio 1900.

Il Podestà apre la discussione.

Rascovich. Applaude all'idea che ha ispirato gl'iniziatori di questa proposta. Sembragli però che l'argomento debba essere molto studiato e maturamente ponderato, sentendo anche in proposito il parere di corporazioni competenti. Propone pertanto che l'oggetto sia rimesso ad una commissione speciale di cinque membri, la quale abbia sollecitamente a riferirne.

Il Consiglio approva a grande maggioranza. Il Podestà annuncia che metterà all'ordine del giorno per la prossima seduta la nomina di questa commissione.

Presentazione di consuntivi.

L'assessore sig. Marchig presenta i conti consuntivi della Pia casa dei poveri e delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. Furono entrambi riveduti dalla civica ragioneria e trovati in perfetta regola.

Il Consiglio li approva.

Per lo Statuto della Cassa di risparmio.

Nella seduta del 4 ottobre 1898 il Consiglio aveva votato alcune modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio. Non tutte quelle modificazioni ottennero l'approvazione della superiore autorità; ma poichè le più importanti modificazioni furono approvate e quelle non accolte riguardano più che altro questioni di forma, la Direzione della Cassa prega il Consiglio di voler recedere da quelle modificazioni che non furono approvate, ristabilendo per esse nello Statuto la dicitura di prima.

Il Consiglio approva.

Sanatorie e crediti suppletori e straordinari.

L'assessore signor Marchig comunica essersi verificato un sorpasso di cor. 827.04 alla somma di cor. 3400 preventivata al titolo „Rifusione di sussidi in base alla legge d'incolato". Domanda quindi la sanatoria al suaccennato sorpasso e il credito suppletorio di cor. 1000 per le ulteriori esigenze dell'anno.

E' approvato.

Referente il segretario dott. Brugnara, la Delegazione fa proposta che sia accordato il credito straordinario di cor. 3600 per adattamenti e ristauri nel civico Museo d'Antichità.

E' accordato.

La riferta dell'assessore signor Parovel, il Consiglio accorda inoltre il credito straordinario di cor. 2300 per l'arredamento dei locali del nuovo edificio di Direzione ed amministrazione nello Spedale della Maddalena.

A nome della Commissione dell'istruzione pubblica, l'assessore dott. Slocovich presenta la proposta che sia introdotta l'energia elettrica nel gabinetto di fisica della civica Scuola Reale superiore, con la spesa di cor. 2600. — Propone inoltre che sia accordato il credito di cor. 1800 alla Direzione del civico Ginnasio per l'acquisto di una batteria di accumulatori e di un rocchetto Rumkorf. Questo importo va ripartito nel seguente modo: cor. 800 a titolo di dotazione straordinaria e cor. 1000 quale anticipo sulla dotazione ordinaria per la biblioteca e i gabinetti del Ginnasio, da rifondersi mediante trattenuta di cor. 100 annue.

Il Consiglio approva ambedue le proposte.

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8.25.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

Sono deliberati provvedimenti di grazia in favore di due vedove di funzionari civici.

E' fatto luogo all'istanza di un pensionato cursore per aumento di pensione.

E' accolta la proposta del comitato sanitario in merito al conferimento di un sussidio di studio.

Al posto di maestra per le civiche scuole popolari di città è nominata la signorina Eugenia Pollanz.

Al posto di maestra per le civiche scuole popolari slovene di campagna è nominata la signorina Antonia Stubel.

L'Aurisina sotto curatela. - Un pazzo in redazione. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un individuo in pelliccia e cilindro si precipitava in una stanza di redazione e ci aggrediva con le testuali:

— O m'aiutano oggi, o dovranno aprirmi una colletta domani!

Dicemmo subito: è un povero pazzo! Il caso non era nuovo per noi. Or sono tre anni, un signore d'aspetto egualmente distinto ci si era presentato in modo identico e, dopo averci offerto venti milioni, aveva chiesto di telefonare all'imperatore. Mezza ora più tardi, Treves lo portava via.

Illuminati dal ricordo, con ostentata dolcezza rispondemmo:

— Signore, Ella non ha che da comandarci. Voglia dirci con chi abbiamo l'onore....

— Un uomo rovinato. Un azionista dell'Aurisina!

Era evidente: una paranoia, e coi fiocchi.

Con soavissimo accento, lo pregammo di esporci il motivo della sua angoscia:

— Ho letto testè un giornale in cui si dimostra che l'Aurisina vuol vendere l'acqua al Comune al disotto del prezzo di costo. Sissignori: 1 soldo e una frazione di perdita per metro cubo. Questo vuol dire, capiscono anche loro, la rovina della Società, il tracollo delle azioni, e per me - che ho tutto il mio in azioni dell'Aurisina - la miseria!

Estrasse di tasca il giornale e ce lo sciorinò davanti, pregandoci di leggere.

Domando, continuò, che il Consiglio d'amministrazione sia posto sotto curatela. Sotto curatela, intendono? O m'appoggiano su questo oggi, o domani m'apriranno... il „cuore dei lettori"!

Un'occhiata al giornale, e riconoscemmo subito d'avere in mano la medicina del disgraziato.

— Signore, gli dicemmo. Noi non siamo così addentro nella gestione dell'Aurisina da poterne conoscere i più reconditi misteri: tuttavia, sulla base delle cifre stesse, qui esposte, crediamo di poterla assicurare che i suoi timori sono completamente infondati.

— Ma scusino! E' chiaro; chiarissimo. Leggano: L'Aurisina paga alla Meridionale soldi 5^{394} per m. c.; le spese d'amministrazione dell'Aurisina importano soldi 3^{407} per m. c.; ogni m. c. d'acqua costa, dunque, all'Aurisina soldi 8^{695}. Ora se l'Aurisina venderà al Comune il m. c. a soldi 7^{50}, è evidente, evidentissimo che viene a perdere soldi 1^{196} per ogni m. c.

Non potemmo trattenerci dal sorridere.

— Signore, gli dicemmo, Ella sa che la carta si lascia scrivere. Ragioni un po' con noi e vedrà scomparire ogni sua preoccupazione: I tre soldi e frazione ch'Ella vede qui sommati ai cinque soldi e frazione, prezzo di ritiro dell'acqua dalla Meridionale, rappresentano - lo dice lo stesso giornale che L'ha spaventata - la ripartizione delle spese d'amministrazione, ammortizzazione ecc. sui 5000 m. c. che l'Aurisina vende attualmente. Una volta portata la fornitura a 20.000 m. c., non è più su 5000 m. c., ma su 20.000 m. c. che queste spese dovranno essere ripartite; ne consegue che la quota di spesa incombente su ogni metro cubo diventerà di molto minore.

— Ma scusino! Aumentandosi il quantitativo della fornitura devono pure aumentare le spese...

— Ma quali spese, di grazia?

— Le stesse; amministrazione, ammortizzazione...

— Ammortizzazione? Ma Lei è... (stavamo per dire „pazzo"). I 15.000 m. c. di più che l'Aurisina promette sono perfettamente liberi da quote d'ammortizzazione, perchè i lavori d'ampliamento che devono dare questi 15.000 m. c. di più non è l'Aurisina ma il Comune che li paga...

— Perbacco! Come mai non ci avevo pensato! Difatti...

— Quanto alle spese d'amministrazione, se Ella ne esclude il prezzo di acquisto e pompamento dell'acqua (5 soldi e frazione) già conteggiato; se Ella ne esclude tutte le spese delle opere per convogliare l'acqua in città, opere il cui costo verrebbe pure pagato dal Comune, se Lei esclude tutto ciò, che cosa le resta? La spesa di qualche riscuotitore di più, e forse di qualche operaio e scritturale di più... A meno che Ella non pensi che, in vista dell'aumentato guadagno, l'Aurisina non voglia aumentare le *tantièmes* ai consiglieri d'amministrazione...

— No, no, no. Ma...

— Non c'è ma. Senta: Senza l'aumento di spese per riscuotitori operai e scritturali, il quadruplicamento della fornitura dovrebbe avere per effetto, date le condizioni alle quali questo quadruplicamento si farebbe, la riduzione della quota incombente, per spese d'amministrazione, su ciascun m. c., a un quarto dell'ammontare attuale. Perciò non sarebbero più soldi 3 e frazione da aggiungersi ai 5 soldi e frazione del prezzo di ritiro; ma appena una frazione di soldo. Metta quel che manca a fare il soldo nel conto dell'aumento di riscuotitori, operai e scritturali; sommi questa quota d'un soldo ai 5 soldi e frazione del prezzo di ritiro; confronti l'importo totale di 6 soldi e frazione al prezzo di soldi $7\frac{1}{2}$ da conteggiarsi per m. c. al Comune, e vedrà che, in questa fornitura l'Aurisina anzichè perdere, guadagna un soldo e frazione per m. c. E non dimentichi che resta impregiudicato l'attuale utile, perchè sino al consumo attuale i prezzi restano gli attuali.

Un potente sospiro di sollievo si sprigionò dal petto del signore impellicciato, il cui aspetto era mutato come per incanto. Ci strinse vigorosamente la mano, quasi stava per abbracciarci, quando come una nube gli passò sulla fronte...

— Scusino, esclamò esitando, ma hanno detto „in questa fornitura..."

Demmo in uno scoppio di risa...

— Sicuro, in questa fornitura; cioè nella fornitura di circa 3.800 m. c. di acqua al Comune per i servizi pubblici, per la quale è previsto il prezzo di soldi $7\frac{1}{2}$ al m. c. Perchè la fornitura dell'acqua ai privati sarebbe fatta, come finora, al prezzo di soldi 37 il m. c., al qual prezzo - dopo la rivelazione secondo cui l'acqua costa all'Aurisina soldi 5 e frazione al m. c. - risulta che la Società guadagna lordi *32 soldi*, ovvero, calcolando a un soldo e frazione la quota di spesa d'amministrazione per m. c., netti 30 soldi e frazione per m. c., ossia, ammesso il consumo totale dell'acqua da fornirsi, su 15.000 m. c. giornalieri che sarebbero a disposizione dei privati, *quattromilacinquecento fiorini netti al giorno.*

Il signore impellicciato diè un balzo, emise un urlo, fe' un salto e scomparve. E scendeva le scale gridando: „No, non è l'Aurisina che va messa sotto curatela!..."

Con un po' di cifre, e non nostre ma della stessa Aurisina, avevamo salvato un cervello, una vita, una famiglia...

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per un brodetto „scappato", offerto da E. C. nella trattoria Calin, c. 2.20.

Ci pervennero, per la Cassa centrale (pro gruppo di Pinguente):

Dal club „Forza e coraggio", festeggiando le nozze di Peppa, c. 2.50.

L'elargizione del sig. M. B., registrata ierlaltro, era di cor. 3 e non 4, come per errore fu stampato.

Ancora una protesta contro il Ginnasio croato a Pisino. Domani, a Pirano, si raccoglie, all'annuale Congresso, la Società politica istriana, e all'ordine del giorno sta una „protesta contro l'erezione d'un Ginnasio croato a Pisino."

E' ormai passato un anno da quando il conte Thun, cedendo alle pressioni dei suoi amici slavi, stabiliva nel preventivo del 1899 il credito per l'erezione di un Ginnasio inferiore croato a Pisino.

Il governo fu allora, e per parecchio tempo, tempestato di proteste da ogni terra italiana, perchè tutta la Regione si era sentita offesa non già della concessione d'un Ginnasio croato - quantunque tale concessione stesse in stridente contrasto con le ripulse opposte alle domande italiane d'una Università, d'una Scuola Magistrale, e con la creazione di Ginnasi e Reali tedesche in paesi puramente italiani - ma dal fatto che tale Ginnasio si decretava dovesse sorgere in una città italiana, che in varie guise aveva mostrato il suo sentimento nazionale, e la quale, appunto per poter essere guarentita dagli attentati della vicina campagna slava, aveva chiesto la propria separazione dai sottocomuni.

Tutte quelle proteste però a nulla giovarono. Con un procedimento tutto feudale, il signor conte ministro, non solamente tacque di fronte al coro della protesta italiana, ma memoriali, telegrammi ed epistole, respinse.

Si era nel gennaio di quest'anno e da ogni più lontano e piccino borgo della Giulia, vennero a Trieste i rappresentanti dei nostri cento Comuni, a raccogliersi nel palazzo municipale, per nuovamente protestare contro la doppia lesione del diritto e della giustizia, che il governo del conte Thun aveva perpetrato, senza il consenso del Parlamento.

Ora il conte Thun è ruzzolato dal potere, e al suo posto sta un ministro che vorrebbe essere riparatore delle ingiustizie e pacificatore degli animi. Difatti le ordinanze sulle lingue furono abrogate; ma non così il decreto che erigeva un Ginnasio croato in una città italiana. Anzi quel decreto non fu nemmeno portato alla Camera per averne la costituzionale sanzione, contravvenendosi così alla lettera del decreto stesso il quale nell'annunziare la creazione di quel Ginnasio, diceva „salvo ad ottenere l'approvazione dei crediti necessari da parte del Parlamento".

Nel Congresso di domani sarà certamente ripetuto che da parte degli italiani non si nega agli slavi, che abitano alcune parti delle campagne istriane, il diritto ad avere l'istruzione nella propria lingua, e sarà fatta fors'anche generosa ammissione del loro diritto ad avere un Ginnasio, per quanto la specie di frequentatori del già eretto Ginnasio dimostri all'evidenza che l'elemento slavo nell'Istria non è ancora maturo per avere una Scuola classica. Ma sarà pure solennemente dichiarato che il Ginnasio croato, se si vuol proprio regalarlo ai contadini slavi, deve sorgere in luogo ove gli slavi predominano, e non in una città italiana, come Pisino.

Noi vorremmo che tale protesta e affermazione insieme, venisse ripetuta anche dalle altre Associazioni politiche della Regione, e magari, come lo scorso anno, dai Consigli comunali e dalle Giunte provinciali, affinchè i deputati traessero da questo nuovo movimento, norma ad insistere presso il ministero, perchè al legittimo risentimento degli italiani, per la strana preferenza usata ad una loro città con l'insediarvi un istituto in lingua ad essi straniera, sia data la giusta soddisfazione.

I pagamenti daziari in argento. Il ministro delle finanze ha emanato testè un regolamento generale per gli uffici di finanza, relativo all'introduzione del conteggio obbligatorio in corone. Contiene parecchie disposizioni d'indole tecnica, che riguardano esclusivamente il servizio interno delle casse di finanza.

D'interesse generale però è la seguente disposizione: Il sistema di riduzione, prescritto alle casse di finanza, corrisponde alla proporzione dei valori stabilita nelle leggi sulla valuta, secondo la quale il fiorino equivale a 2 corone, mentre 42 fiorini in oro corrispondono a 100 corone. Questo sistema di riduzione non viene però applicato ai pagamenti doganali, i quali dovranno essere effettuati anche in avvenire in fiorini in oro, rispettivamente in argento con l'aggio corrispondente. L'aggio per i pagamenti daziari continuerà ad essere fissato ogni mese come per lo passato dal ministero delle finanze.

Anche il Governo bulgaro. Un telegramma da Sofia del *Corr. Bur.* ci apprende che anche il Governo bulgaro ha abrogato le misure contumaciali che aveva stabilite per le provenienze da Trieste.

Così questo scherzo di cattivo genere è completamente finito.

H. Wachenhusen (83)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

— Strano - disse, come parlando a se stesso - ma comprensibile. Tutti dovevano ignorare che, pur avendo adempiuto all'imprescindibile dovere, imposto dalle leggi dell'onore ad un gentiluomo, egli senza sua colpa, era rimasto vivo, mentre non aveva più il diritto di esistere.

— Sir Wardley! - esclamai supplicandolo - si spieghi, la scongiuro! Ella comprenderà che la sorella ha il diritto di sapere...

— Senza dubbio, contessina, senza dubbio! - disse sir Arturo interrompendomi.

— Credevo fermamente che mio fratello si fosse ucciso, e mi era soltanto noto, che tutte le ricerche per scoprire dov'era sepolto il suo cadavere non avevano approdato sin qui al risultato voluto.

— Appunto perchè non si trovava il morto, si avrebbe dovuto cercare il vivo, come feci io, - replicò sir Wardley con tutta calma.

Sir Wardley proseguì:

— Quando lessi sui giornali che il cadavere del conte M... era scomparso, insieme allo scudiere che lo aveva accompagnato nel bosco, io dissi a me stesso che, nella mia qualità di padrino di un amico tanto caro ed indimenticabile, di cui tutta l'esistenza avvenire dipendeva dalla vita o dalla morte del conte, m'incombeva il dovere di chiarire questo mistero. Per essere assolutamente libero, inviai al mio Governo le mie dimissioni, che ero già intenzionato di dare, perchè volevo seguire, possibilmente, le tracce di Radom. Cominciai le mie ricerche recandomi anzitutto nel castello del conte. L'intendente mi ricevette con piacere, credendomi, come gli dissi, un amico del suo padrone, che voleva assolutamente scoprire dove lo scudiere lo aveva sepolto. Pregai l'intendente di mettermi in comunicazione con quel contadino semi idiota, il quale aveva veduto lo scudiere scomparire col corpo sanguinante del suo padrone fra i cespugli; senza palesare, nè a questo, nè ad anima viva chi era.

Quel disgraziato cretino seppe soltanto indicarmi la direzione nella quale aveva veduto scomparire lo scudiere ed il cadavere. Cammin facendo, era nata in me la persuasione che allo scudiere erano note le cause le quali obbligavano il conte a suicidarsi.

L'intendente mi aveva parlato della grande intimità del conte con quel giovane servitore, che godeva la sua intera fiducia. Come un lampo mi attraversò la mente l'idea che forse il conte non era morto, ma che, essendosi soltanto gravemente ferito, quel fedele ed affezionato scudiere lo aveva trasportato in qualche luogo nascosto, volendo a tutti i costi salvarlo.

Dopo due giorni, mi congedai dall'intendente, dicendogli che rinunciavo alla impresa, ben deciso però di continuare le investigazioni intraprese. Però, invece di cercare un morto, adesso le mie ricerche tendevano a rintracciare un vivo. Mi recai ad S..., nella piccola città più prossima al castello, e guidato dall'istinto, e da un caso provvidenziale, presi alloggio nell'albergo situato dirimpetto alla casa del dottore L..., che per molti anni era stato il medico curante della di lei famiglia. Per tre sere consecutive osservai che, alla stessa ora, una carrozza si fermava avanti alla porta del dottore; questi vi saliva, e l'equipaggio si allontanava subito, prendendo sempre la medesima direzione. Non so se fosse caso o ispirazione divina, mi venne in mente di seguire quella carrozza, e la quarta sera effettuai il mio proposito. Avevo fatto preparare un cavallo, per tenerle dietro ad una certa distanza senza essere osservato. Anche quella sera la carrozza si mosse nella solita direzione, cioè verso il castello del conte M...; ma, prima di raggiungerlo, voltò a sinistra, per una scorciatoia che attraversava il bosco e si fermò finalmente avanti un edificio incompiuto, di proporzioni grandiose.

— Il palazzo che mio padre faceva edificare per mio fratello e che rimase incompiuto in causa della sua morte! - esclamai involontariamente interrompendolo

(Continua)

Ancora del „Berenice“ — La notizia della „N. F. Presse“. In seguito a quanto abbiamo scritto ieri sulla notizia pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, che cioè gli ammalati di peste, che eventualmente giungessero col piroscafo *Berenice*, verrebbero trasportati nell' ospedale della Maddalena, apprendiamo da fonte attendibilissima che quella notizia è priva di fondamento e dev' essere stata originata - come appunto avevamo previsto - da un equivoco. Gli ammalati o sospetti di peste, che giungessero col *Berenice* o con qualsiasi altro piroscafo, saranno sbarcati nel Lazzaretto ed accolti nello speciale riparto per gli ammalati, che è completamente isolato da quello per i sani.

Come i lettori possono apprendere dalla relazione della seduta consigliare di ieri sera, il Consiglio si è occupato anch' esso di questo argomento ed ha preso una deliberazione in proposito. Ci pare che abbia fatto bene, poichè è meglio che le cose siano messe in chiaro così da evitare ogni sorpresa ed ogni malinteso.

★ Il carbone che il *Berenice* ha imbarcato presso... *pardon*, a rispettosa distanza da Gibilterra, gli basterà appena per arrivare fino alle coste della Sardegna. Quivi il piroscafo andrà ad ormeggiarsi davanti al Lazzaretto dell' Asinara dove potrà rifornirsi di tutto il combustibile necessario per arrivare sin qui.

Per avere un' idea del terrore che ispira a Gibilterra un piroscafo sospetto, basti il dire che la maona contenente il carbone fu rimorchiata fin presso il *Berenice*, poi il rimorchiatore se ne andò e nessuno si è più curato di andar a riprendere la maona vuota. Perciò, il comandante del *Berenice*, non potendo lasciare in quel punto la maona in balia del mare, ove avrebbe costituito un serio pericolo per la navigazione, se la prese a rimorchio e dovrà tirarsela dietro, finchè non trovi un luogo adatto per farla affondare, qualora non reputi migliore avviso portarla fino all' Asinara.

Il „Polis Mitilene“ in contumacia al Lazzaretto. Come riferimmo nel *Piccolo della sera* di ieri, in seguito alle istruzioni pervenute giovedì sera da Vienna alle locali autorità marittime, ieri mattina alle 6 e mezzo fu impartito l' ordine al comandante del *Polis Mitilene* di andare ad ormeggiarsi alla boa del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Più tardi si recò a bordo la commissione politico-sanitaria, la quale sottopose tutto l' equipaggio ad una severa visita, il risultato della quale fu che tutti godono perfetta salute. Secondo istruzioni avute, la commissione decise di applicare al suddetto piroscafo lo stesso trattamento che, in base alle norme della Conferenza di Venezia, viene praticato per i piroscafi provenienti dai porti infetti dell' Egitto. Il *Polis Mitilene* sconterà dunque una contumacia di 8 giorni, nella quale sono computati i giorni impiegati nel viaggio per giungere qui. Perciò domani mattina, domenica, il piroscafo sarà visitato ancora una volta dalla stessa commissione e se nulla vi sarà in contrario, gli sarà accordata la libera pratica.

Via Giuseppe Parini. La Delegazione municipale ha adottato di battezzare col nome di Giuseppe Parini, la nuova via aperta tra le vie dell'Istituto e Foscolo, e che si prolungherà fino a raggiungere l'attuale androna del Moro.

Le canzonette triestine al Circolo Artistico. Al Circolo Artistico furono scelte sei poesie fra le inviate, ed ora esse vengono diramate ai musicisti per il concorso della musica. Le norme sono le consuete. Il concorso resta aperto fino alle otto di sera del giorno 9 di decembre p. v. Verranno scelte sei canzonette che, come al solito, saranno fatte eseguire in una speciale serata. Delle sei, due saranno premiate. Il primo premio consisterà in un oggetto d'arte, il secondo in una menzione onorevole. Le poesie, come argomento, non presentano gran che di nuovo. Pubblichiamo oggi le due che ci sembrano migliori, riserbandoci di pubblicare successivamente le altre:

Motto: «Sempre avanti».

TUTO ELETRICO!

Mio nono, cola piova, neve e fresco,
L'andava sul caval de san Francesco.
Papà ga fato festa el primo giorno,
Che l'omnibus menava 'l mondo a torno.
E a noi, che semo nati za viziai,
No basta gnanca 'l tràmvai a cavai.
Volemo el tram eletrico in zità,
Perchè quel'altro xe un'antichità.

Volemo tuto eletrico,
Noi stemo col progresso:
Xe gnente quel de adesso,
El più ga da vignir.

Trieste no i la tien nè Dio nè Santi,
Trieste la va sempre, sempre avanti.

Mio nono, se de note andava in strada,
La crose el se fazeva a ogni voltada.
Papà, per vardar l'ora nel suo orioio,
Se orbava i oci soto un lume a oio.
Po' col petrolio i ga impizzà i ferai,
E ormai del gas se semo za stufai.
Volemo luce eletrica in zità:
La xe za in Corso; el resto vegnarà.

Volemo tuto eletrico, ecc.

Mio nono, se de picolo el zigava,
Zo sculazzoni e scopole el ciapava.
Papà, che iera nato a far susuro,
I lo serava in camerin a scuro.
A noi, quando fazevimo bacan,
I strapazzava, senza alzar le man.
E ai fioi de adesso, co i ga ben zigà,
Una gran cura eletrica i ghe fa.

Volemo tuto eletrico, ecc.

SOLITE STORIE.

Senti, mia Rita bela,
Quel che te go de dir,
El cuor te voio aprir
Con sta storiela.

Spiegarme più no posso,
Quel che voria no so,
Stago fra 'l sì e fra 'l no,
Divento rosso.

Quando te go vizina
Divento picinin
Sento che 'l cuorisin
Più no camina.

Te vardo in viso alora
Te vardo i tui cavei,
Te vardo i oci bei...
E tremo ancora.

Voria tegnirte streta
Pozada sul mio cuor,
Parlar solo de amor
O mia dileta.

E questo, o mio tesoro,
Perchè te voio ben,
Perchè te go nel sen,
Perchè te adoro.

★ Rileviamo poi che una poesia dal titolo „La cometa“ fu esclusa per ordine dell'i. r. autorità di Polizia.

Conferenze popolari. Domani, domenica, alle tre del pomeriggio, nella civica scuola popolare di città vecchia, l' egregio dott. Venceslao Plitek terrà una conferenza popolare sul tema: *L'alcoolismo*.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Amadeo Tellini, dai sig.i Chierini e Modugno, c. 20 a vantaggio della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla famiglia Loly, per onorare la memoria della compianta Maria Grisolla, c. 20; per onorare la memoria della signora Maria Pellan, dai colleghi del figlio, c. 20.

— Il signor Demetrio Marco elargì alla Infermeria Treves cor. 40 per onorare la memoria del signor Amadeo Tellini. Il sig. Guido Helmpacher elargì alla stessa Infermeria cor. 10.

Belle arti. Glauco Cambon ha esposto nel negozio Schollian un graziosissimo pastello, intitolato *La veletta*; rappresenta una elegante figurina di donna, in atto di mettersi al cappello la veletta. Il quadro è fine assai tanto per il movimento della figura, quanto per il colore, ma specialmente per questo. Il Cambon ha voluto ottenere un insieme di tonalità, tendendo unicamente con le stesse a rendere idealizzata l'impressione da lui ricevuta. E vi è riuscito, chè il suo pastello ha propriamente qualchecosa di gentile e di grazioso. Vi si scorge un rilevante progresso nei sentimento del colore.

Per i fornitori. Il ministero rumeno della guerra apre il concorso alla fornitura di 3000 speroni per la cavalleria e 3000 speroni con cinghie per l'artiglieria. Ultimo termine per la presentazione delle offerte 10/22 dicembre.

Congressi sociali. L'„Associazione dei commercianti“ tiene oggi alle 6 pom. nella sala di conversazione del Tergesteo il Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Direzione. 2. Presentazione del resoconto amministrativo dal 24 agosto 1896 al 23 agosto 1899. 3. Proposta di modificazione del § 9 dello Statuto sociale. 3. Elezione di 9 Direttori e di 2 Revisori.

In mare. Il piroscafo *Betty* della linea Austro-Americana, è partito ieri mattina da Lisbona, direttamente per Trieste.

Il piroscafo a. u. *Balkan*, proveniente da Costantinopoli, proseguì il 23 il suo viaggio da Laurium per Trieste.

E' arrivato il 21 a Mobile, proveniente da Las Palmas, il bark a. u. *Giovanni S.* A bordo tutto bene.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Verwärts“ da Costantinopoli, scali e Brindisi con 12 passeggeri, „Almissa“ da Metcovich; i piroscafi a. u. „Albania“ da Risano, „Isea“ da Metcovich, con 7 passeggeri, „Vis“ da Curzola e scali con 10 passeggeri, „Szapary“ da Marsiglia e Fiume; il piroscafo italiano „Brindisi“ da Brindisi; lo scooner ellenico „Agios Cristoforos“, da Retimo; lo scooner a. u. „Perseveranza“ da Ciamè; e il piroscafo inglese „Sultana“ da Londra e Venezia.

★ Partirono il piroscafo lloydiano „Danubio“ per Cattaro e Spizza; il piroscafo inglese „Narva“ per Londra; il piroscafo italiano „Pierino“ per Ravenna; e il piroscafo a. u. „Lapad“ per Bari.

La compagnia della città di Torino al Teatro Filodrammatico. A cominciare da sabato, 2 decembre, darà un corso di rappresentazioni al nostro Filodrammatico la compagnia della città di Torino, diretta da Attilio Fabbri, prima attrice la signorina Bianca Iggius. — La Iggius, che il nostro pubblico conobbe semplice *amorosa* nella compagnia Lombardi-Pavoni, circa sette anni fa, e di cui fino da allora si ammirava la leggiadria e la eleganza, ora si è fatta prima attrice, e v' è una certa curiosità di udirla, e di giudicare quale cammino artistico ella abbia percorso. Nella compagnia troviamo ancora i nomi, favorevolmente noti, della signora Zoppetti-Barsi, del Fabbri, del Ruggeri, di Arturo Falconi. Fra le novità notiamo *La moglie giovane*, di Girolamo Rovetta, e *Piccolo Lord*, di Schuhmann. Fra le *riprese*: *Zazà* e *Amanti*.

Con *Amanti*, anzi, la compagnia probabilmente andrà in iscena.

Politeama Rossetti. L'Oriente, coi suoi splendidi costumi, con le sue sete sfolgoranti, coi morbidi velluti di fiamma, coi veli azzurri o purpurei o rossi come un tramonto del Bosforo è passato iersera nel circo Sidoli con la pantomima *Marocco*. Si son vedute ancora le nere faccie dei figli di Etiopia, i rapimenti, le congiure, i beduini, gli assalti alla fortezza, la vittoria e la trionfale entrata del cannone, tra le mura della città espugnata. Per quanto tutto sia però simulato, e tanto simulato che in un combattimento i combattenti si tirano piuttosto per i capelli, anzichè adoperare i fucili, resta però sempre l'ardimentosa e penosa salita di quei cavalli che è davvero imponente. Il teatro era quasi tutto occupato e la serata *high-life* ebbe un successone anche per il resto del programma, che seppure presentava cose già ripetute tuttavia piacque e fu applauditissimo.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera *Le Dame de Chez Maxim* ottenne il solito successone dinanzi ad un pubblico numeroso.

Questa sera, replica ancora.

Teatro Fenice. *La cicala e la formica* ebbe iersera la conferma del suo successo. Fu un succedersi di applausi dal principio alla fine, applausi alla graziosa musica della bella operetta, alla esecuzione, all'allestimento scenico: a tutto lo spettacolo, attraente e divertentissimo. La signora Marchetti vispa, gentile, un amore di grazia, cantò con grande finezza ed interpretò la sua parte in modo da meritarsi le più ampie lodi. Egregiamente assecondata dalle sig.ne Urban e Alfieri e dal Bertocchi, dal Finesti, dall' Orefice e dall'Acconci, nonchè dal Marchetti che sa essere sempre tipico. Ottima l' orchestra anche iersera e perfetti il macchinario e gli effetti di luce.

Il pubblico era numeroso. Per questa sera il teatro è quasi tutto venduto.

Una carovana di negri. Fra giorni si produrrà nel salone del restaurant *Al Giardinetto* una carovana di negri Suaheli, composta di 7 uomini, 7 donne e 3 fanciulli, i quali eseguiscono danze e giochi nazionali. I Suaheli sono un popolo nomade che abita sulla costa orientale dell'Africa dal Capo del Godo al sud, alle foci del Juba a nord. Questa carovana è già prodotta con successo in molte città della Germania.

Echi di un rilevante furto. Dopo la prima metà di giugno, la ditta Giulio Pollack si accorse che da un suo magazzino al Punto franco erano stati asportati 48 sacchi di caffè di diverse qualità dal valore complessivo di fior. 3139.57. In seguito alle indagini praticate dall' autorità, si venne a sapere che il caffè era stato daziato dallo speditore Leopoldo Metzner a nome di certo Giuseppe Piccoli e seguendo questa traccia si scoperse che di detto una parte era stata venduta al negoziante in commestibili Giacomo Ruaro, un' altra al negoziante Antonio Godnig, e la terza, cioè 16 sacchi di Malabar, a Lazzaro Oblath, negoziante, che lo aveva acquistato a 52 fiorini il quintale, senza dazio. — Emerse, inoltre, che nella vendita avevano preso parte, come intermediari, Giuseppe Spicogna e Arturo Maionica.

Il 2 ottobre fu tenuto dibattimento in confronto di Pietro Filippini (sedicente Piccoli), del Metzner, dello Spicogna e del Maionica, accusati, il primo di furto, gli altri di complicità e il Filippini venne condannato a 2 anni e lo Spicogna a 6 mesi di carcere; il Metzner e il Maionica furono assolti.

Iermattina, poi, nell' aula del pretore, segretario Quarantotto, venne tenuto dibattimento in confronto di Lazzaro Oblath, di Antonio Godnig e di Giacomo Ruaro per contravvenzione d' incauto acquisto. Il Ruaro era difeso dall' avv. Breitner, l' Oblath dall' avv. Rabl e il Godnig non aveva difensore.

Tutti e tre gli accusati dichiararono di aver acquistato il caffè in quistione in perfetta buona fede, ma contro l' Oblath e il Godnig stavano le risultanze del primo dibattimento, secondo le quali essi dovevano aver concepito il sospetto che la merce non fosse di provenienza legittima. Contro il Ruaro, invece, non c' erano prevenzioni. — L' avv. Breitner, facendone la difesa, con abili argomentazioni e fondandosi nello stesso tempo sulla evidenza dei fatti, dimostrò come al Ruaro l' affare fosse stato presentato nel modo più piano e come egli avesse pagato il caffè quasi al prezzo di giornata; non si poteva quindi neppur sospettare ch' egli avesse avuto sentore della provenienza furtiva. Chiese sentenza di assoluzione. — L' avv. Rabl pronunciò una bella difesa per provare la innocenza del Oblath, abbracciando la tesi che nel caso concreto, avuto riguardo al modo della vendita, effettuata per mezzo di uno spedizionere, il prezzo d' acquisto, molto inferiore al valore della merce, non poteva essere un indizio di colpa.

Il giudice, però, non divise il suo parere. Condannò tanto l' Oblath quanto il Godnig alla multa di 50 fiorini. Assolse, invece, il Ruaro.

Strascichi dell'infortunio al cantiere S. Marco. A quanto apprendiamo, gli operai, rimasti feriti nel noto infortunio accaduto la settimana scorsa al cantiere S. Marco, dai medici dell'ospedale civico ove eglino sono tuttora degenti, furono dichiarati fuori di pericolo. Rileviamo pure che i funerali di Giovanna Frane, l'infelice moglie del carpentiere Antonio Frane, vittima del disgraziato accidente, seguiranno oggi alle 3 pom., e furono ordinati all' impresa Capellan dalla direzione dello Stabilimento tecnico triestino.

Empirismo ed incuria che cagionano la morte di una bimba. Ieri mattina, verso le 9, il contadino Giuseppe Sigon, abitante al N. 76 di Cominiano, portava all' ospedale una sua figlioletta di due anni e mezzo a nome Maria. Il medico, visitatala, la trovò afflitta da prolasso del retto.

Interrogato il padre, rispose che da oltre un mese, a casa sua, avevano veduto quell' escrescenza e che di tanto in tanto la spingevano servendosi all' uopo perfino di pezzi di legno (!!) Finalmente, ieri, visto che la piccina s' aggravava sempre più, la famiglia decise di portarla all' ospedale di qui. Il medico constatò che la poverina era in gravissimo stato, e infatti, alle 4 pom., la piccola martire dell' ignoranza e dell' empirismo, in seguito alla peritonite in lei sviluppatasi, cessava di vivere.

Incendio. L'appostamento principale dei vigili ricevette iersera, alle 6 e mezzo, l'avviso che al primo piano della casa N. 3 di via Foscolo, nel quartiere del signor Antonio Paulin era scoppiato un incendio. I vigili tosto accorsero, sotto il comando del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, e trovarono che aveva preso fuoco un armadio pieno di biancheria. Il loro lavoro durò circa un'ora. Il danno complessivo ammonta a circa un migliaio di fiorini.

Cronaca dei furti. Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato il giornaliero Giusto S., d'anni 33, pertinente a Metelliano (Matteria), perchè trovato in possesso di circa 5 chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

★ L'altra sera due tizi furono sorpresi mentre tentavano di aprire la vetrina di un negozio di chincaglie in via del Canale. I passanti li posero in fuga.

★ Ieri sera alle 7.45, in via dell'Istituto, il facchino Antonio Muravits, d'anni 20, alle dipendenze del negoziante signor Cividin, esercente in via delle Poste vecchie N. 10, lasciava per pochi istanti abbandonato sulla via un carretto a mano; ritornato per prenderlo, il carretto era sparito. Il carretto, a due ruote, colorito in verde, aveva un valore di f. 15.

★ Riguardo al furto di madreperla avvenuto al Punto franco e da noi riferito ieri, rileviamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Al Punto franco, dinanzi all'*hangar* N. 9, trovasi ormeggiato il piroscafo lloydiano *Imperator*, giunto qui domenica sera da Bombay, Aden, Suez e Porto Said. Da questo piroscafo fu scaricata una grossa partita di madreperla in balle, che venne deposta nell'*hangar* sunnominato. Ora sembra che mentre ferveva il lavoro, i ladri, a poco alla volta, rubassero alcuni pezzi di madreperla dalle balle deposte vicino alla porta dell'*hangar* e a piccole partite li portassero fuori del recinto, dove si trovava un loro compagno, che prendeva in consegna il bottino. In tal guisa essi riuscirono a rubare circa 30 chilogrammi di madreperla, per il valore approssimativo di 50 fiorini.

Ierlaltro poi, nel pomeriggio, l'agente di polizia Carlo Tita, passando per la via Arcata, vide dinanzi al negozio di un rigattiere due individui che contrattavano la vendita di un pesante sacco. Ma appena essi ebbero scorto l'agente, cercarono di nascondersi nella bottega e poi si diedero alla fuga. Il Tita, dal loro modo di comportarsi, comprese subito che l'affare era molto losco, per cui inseguì quei due individui e in via della Barriera vecchia ne arrestò uno, e cioè Carlo Stopper. Ritornato dal rigattiere, l'agente procedette al sequestro del sacco, che conteneva precisamente la madreperla rubata al Punto franco.

Infine ieri mattina un altro tizio cadde in potere dell'Autorità di p. s., la quale però non ebbe nulla da fare per impossessarsene, giacchè egli si costituì da solo. E' il bracciante Antonio Stopper, d' anni 29, da Trieste, fratello del primo arrestato.

Ambidue furono posti a disposizione del Tribunale provinciale. Ora sono attivamente ricercati gli altri due individui.

★ Abbiamo riferito ieri il furto commesso a danno dell'ostessa Teresa Rella, la quale per ben due volte in pochi giorni era stata vittima dei ladri. Ambidue i furti furono denunciati all'autorità di p. s. e delle indagini opportune fu incaricato l'ufficiale di polizia Tita. Egli si pose subito all'opera e riuscì a scoprire gli autori dell'ultimo furto, dei quali, con l'assistenza dei suoi agenti, procedette ieri all'arresto.

Gli arrestati sono Ernesto Ferlettig, detto *Iune*, d'anni 18, spazzolaio, da Trieste, abitante in Rozzol N. 245; Francesco Bertok, detto *Ciuccia*, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 60. Fu pure arrestata Maria Petratta, d'anni 21, abitante in Rozzol N. 346, perchè ritenuta correa nel furto stesso.

★ Ieri mattina, alle 8, un ignoto mariuolo, introdottosi nel quartiere abitato dal calderaio Pietro Maccarovich, nella realità N. 55 di Santa Maria Maddalena superiore, ne rubò un orologio d'argento a cassa doppia con unitavi catenella, che si trovava sul comodino nella stanza da letto. Il danno è di circa 10 fiorini.

Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

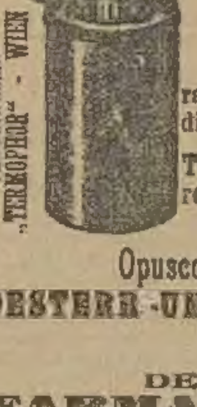
Cronaca triste. L'altra notte venne accompagnata all'ospedale la sarta Vittoria F., d'anni 22, abitante in via dell'Acquedotto, avendo dato segni di perturbamenti cerebrali.

Atterrata da un carro. Giovanna Doria, d'anni 69, abitante in via S. Daniele N. 4, ieri mattina, alle 11, transitava per la riva Grumula, quando un carro che le passava troppo vicino, la urtò e la fece cadere e poco mancò non la facesse rimanere travolta fra le ruote. Una guardia la accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove quel medico le riscontrò alcune contusioni al femore destro e le prestò le cure opportune.

Come facendo ai pugni si possa fratturarsi una gamba. Il facchino Giuseppe Parz, d'anni 34, abitante in via delle Sette fontane N. 13, ieri, verso le 4 pom., era stato incaricato dal suo principale di portare un caratello di vino, a bordo del piroscafo in partenza per Pola. Giunto alla riva della Sanità, ove era ormeggiato il piroscafo, il Parz venne a diverbio con un altro facchino che sembra volesse imbarcare la sua merce prima di lui e il diverbio finì col degenerare in una partita di *box*. Nella foga del dare e del ricevere, il Parz scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Condotto alla Guardia medica, il dottore d' ispezione gli riscontrò una frattura alla tibia, e prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

TERMOFORI
(APPARATI PER MANTENERE IL CALORE)

TERMOFORI PER IL LATTE



conservano per 8-10 ore il latte tiepido senza bisogno di riscaldarlo. Si evita perciò ogni pericolo d'incendio, nè viene turbata la quiete notturna, non abbisognando rinnovarne la provvista. Il latte si mantiene sano e sterilizzato; l'apparato è semplice e pratico nel maneggio e non va soggetto a deperimento.

Impacchi, Compresse, Termofori
in gomma, della migliore qualità,

raccomandati caldamente dai medici. Mezzo sovrano di sollievo nei casi di applicazioni locali del calore.

TERMOFORI: bottiglie da riscaldare, portavivande, recipienti da tavola di ogni qualità. Apparati da massaggio ed applicazione

Opuscoli e prezzi correnti si chiedano alla
OESTERR.-UNG. THERMOPHOR-UNTERNEHMUNG
Vienna IV, Haupstrasse 6

DEPOSITO IN TRIESTE:
FARMACIA ROVIS, Corso 47.

RITORNO DALL'ESERCITO.

«Vi scrivo per mio figlio che soffre di tosse da quando è ritornato dal servizio militare. L'ha presa al reggimento, in conseguenza di un raffreddore trascurato.

Tutte le mattine tossisce per un' ora buona; espettora fiele e catarri che stentano molto a staccarsi. Dopo colazione si calma alquanto. Quando fa freddo, tossisce di più; col caldo sta meglio e la tosse gli cessa. Tranne questa sofferenza, la sua salute è buona, e l'appetito eccellente. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito; nella famiglia non c'è nessun tisico. Un'amica nostra è stata guarita dal vostro catrame. Vi prego perciò di mandarmene una bottiglia.» Firmata Maria Desnoix, 125 via del Sèvres, Parigi.

Il farmacista che ricevette questa lettera, il 29 ottobre 1896 spedì subito la bottiglia domandata. Alcune settimane più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

«21 novembre 1896. Signor Guyot, da quando mio figlio prende il catrame da voi speditomi, non espettora e non tossisce quasi più. Ha riacquistato le forze, e, dopo aver preso per breve tempo il vostro eccellente rimedio, si è sentito completamente guarito. I nostri più caldi ringraziamenti. Vi sarò riconoscente tutta la vita, perchè incominciavo a temer molto per la salute di mio figlio, il quale ha bisogno di star bene per guadagnarsi la vita. Vi autorizzo volentieri a pubblicare la mia lettera, e non raccomanderò mai abbastanza il vostro rimedio e tutti gli ammalati di petto e di polmoni.

Firmata: Maria Desnoix.»

L'uso del Catrame Guyot a ogni pasto, nella dose di una cucchiata da caffè per bicchiere d'acqua o della bevanda che si è soliti prendere, basta, infatti a guarire in poco tempo, il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Il più lieve raffreddore, se negletto, può degenerare in bronchite. Perciò non si può mai abbastanza raccomandare ai malati di combattere il male fin dalle origini, mediante l'uso del Catrame Guyot, che si trova in tutte le farmacie.

Deposito in tutte le farmacie. 7

AL FERNET
ACQUEDOTTO
DEPOSITO VINO CHIANTI
Produzione '97, della tenute
Conte Lodovico Guicciardini
vendesi in fiaschi ed al bicchiere, nonchè assortimento **vini diversi d'origine**. raccomandabili.
Si assumono spedizioni. 27848

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Adolfo Horn-Nori
PIANISTA-COMPOSITORE
domiciliatosi a Trieste,
dà lezioni
Via Manzoni N. 8, II. piano.

VEDOVA TRENTENNE con buonissime referenze, cerca posto quale direttrice di casa presso signore solo. Offerte pregasi dirigere a GENTILLI, Gorizia, Corso S. 23

Per gli ammalati di tosse
si raccomandano caldamente le
Pastiglie pettorali di KAISER
2480 certificati vidimati dal notaio provano il **successo** nei casi di **tosse, raucedine, catarro.**
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Trieste, Piazza Grande, Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova

Così belli, lunghi capelli
si ottengono soltanto usando la mia eccellente i. r. esclus. priv.
POMATA-RESEDA
la quale adoperandola regolarmente ha anche la virtù di far crescere completamente i capelli anche nelle parti calve del capo, capelli canuti o rossicci acquistano un colore scuro; essa rinforza in maniera meravigliosa il terreno capillare, allontana completamente ogni sorta di sviluppo scaglioso in pochi giorni, impedisce in pochissimo tempo e per sempre la caduta dei capelli, dà ai capelli uno splendore naturale, e questi diventano
ONDEGGIANTI
e sono preservati dall'incanutire sino alla più tarda età. — Per il suo profumo molto piacevole e la splendida confezione forma altresì un adornamento per qualsiasi Tollettes.

Prezzo di un vaso, compresa l'istruzione (in 7 lingue) fior. 1.50, con spedizione postale fior. 1.60.

Rivenditori godono sconto considerevole. Spedizione e deposito principale all'ingrosso e al minuto presso

Carl Polt's Nachf. A. Griessler
Proprietari dell'i. r. priv.
Vienna XVII Veronikagasse N. 44
a cui si devono dirigere tutte le commissioni e che effettuano con grande prontezza tutte le spedizioni verso rivalsa o pagamento anticipato.

Genuina e non falsificata si riceve: anche (37881)
a **Trieste** presso **Carlo Zanetti,** farmacista, **Via Nuova N. 27.**
a **Fiume** presso **Giovanni Prodam,** farmacista.

25 novembre 1899

Per offese a una guardia. Ieri mattina, alle 8, una guardia di p. s., perlustrando la via del Molin grande, ebbe a richiamare l'attenzione di un magazziniere addetto ad un fondo di legnami, perchè nella pubblica via, al di fuori del fondo, eravi del legname che ingombrava. Il magazziniere, però, invece di far togliere quell'ingombro, si diede ad inveire ed insultare la guardia, la quale lo dichiarò in arresto. Condotto dinanzi al commissario di polizia, disse chiamarsi Giuseppe G., di anni 34, e, dopo interrogato, fu scortato agli arresti.

Emoptoe. Ieri mattina, verso le 6, il muratore Francesco F., d'anni 23, abitante a Scorcola, stava vestendosi quando fu colto da abbondanti sbocchi di sangue. Rimessosi a letto fu chiesto l'intervento della Guardia medica ed il dottore, accorso colà, prestò al sofferente le cure più urgenti e ne ordinò il trasporto all'ospedale che venne eseguito con una lettiga dello stabilimento.

★ Nel pomeriggio di ieri Anna B., di anni 28, abitante in via del Molino a vento, erasi recata a far visita ad una sua conoscente abitante nei pressi dell'ippodromo di Montebello e ieri sera verso le 7 stava per andarsene quando fu assalita da forti sbocchi di sangue. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che prestò alla sofferente le cure opportune.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Potocar, d'anni 56, abitante in via Erta N. 2, ieri mattina alle 10, accudiva al lavoro in un fondo di legnami e stava caricando dei travi su di un carro, quando uno di essi, rotolando, colpì il povero uomo alla gamba sinistra in guisa da farlo cadere. Fu sollevato dai compagni che visto che non poteva più poggiare il piede, con una vettura lo condussero alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò una frattura alla gamba sinistra. Prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Francesco Scoria, d'anni 19, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 46 ieri nel pomeriggio, lavorando era intento a smuovere alcune pietre, quando una di queste lo colpì al piede sinistro, producendogli non lievi contusioni.

Francesco Bollillich, d'anni 25, facchino abitante a Roiano N. 134, ieri mattina, alle 8, lavorando, riportò una non lieve ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Disgraziato accidente. Giuseppe Mahtek, d'anni 25, musicante addetto al teatrino delle scimmie situato nel fondo Banelli, ieri verso le 3 pom. si divertiva a far esplodere delle capsule di rame, quando con una di queste, si colpì alla tempia destra e ne riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Rissanti arrestati. Ieri mattina al Punto franco vennero arrestati Silvestro N., d'anni 22, da Rimini, falegname, e Ferruccio V., d'anni 25, facchino, da Trieste, perchè, per motivo ignoto, s'erano azzuffati sulla pubblica via.

Vena varicosa. Una vena varicosa scoppiata ieri al caffettiere Giuseppe de Rosa, di 32 anni, mentre egli era intento al lavoro, l'obbligò a ricorrere all'infermeria Treves. Ivi gli fu fermata l'emorragia, dopodichè il de Rosa venne accompagnato alla propria abitazione, in via Nuova.

Scottature. Romana Privilegio, di anni 12, abitante in via della Borsa N. 5, iermattina, essendosi accidentalmente rovesciata addosso una pentola di brodo bollente, riportò scottature alla mano destra. Ricorse all'„Igea."

Cadute. Santa Barinchievich, di 30 anni, ieri, cadendo per via, riportò una ferita al polso sinistro. Rialzata, fu condotta all'infermeria Treves. Medicata colà, fu consigliata di recarsi all'ospedale.

In piazza vecchia, ieri alle 4 e mezzo pom., la signora Teresa Koller, cadde e riportò alcune escoriazioni alle mani ed al gomito destro.

All'Infermeria Treves ottenne le cure opportune.

All'ospedale. La puntatrice di tipografia Giuseppina Licher, che, come ieri narrammo, era rimasta impigliata nell'ingranaggio di una macchina dello stabilimento Sambo e aveva riportato gravissime lesioni ad una mano, ieri si recò all'ospedale e venne accolta nella decima divisione.

Epilessia. Eduardo L., di 28 anni, cadde a terra ieri sulla pubblica via, in seguito a un assalto epilettico. Il signor Treves, chiamato, prestò i soccorsi opportuni al sofferente e lo fece accompagnare alla sua abitazione in via del Crocifisso.

Minime. Venne tratta ieri agli arresti Maria Blagovich, d'anni 32, domestica, dal pinguentino, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, per vagabondaggio, fu arrestato Andrea B., d'anni 18, senza occupazione.

L'altra notte vennero arrestati dieci individui, perchè con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete.

Alcoolismo. Ieri sera, alle 11 e tre quarti, un carretto a mano, spinto da quattro giovanotti, si fermava dinanzi all'edificio della Stazione di soccorso e vi scendeva un giovanotto che, a braccia, fu trasportato nell'ambulanza. Quelli che l'accompagnavano dissero di averlo trovato sdraiato a terra sulla pubblica via, in preda ad una sbornia solenne e avevano creduto bene di condurlo colà con quello strano mezzo di locomozione. Il medico constatò trattarsi di alcoolismo acuto e lo fece trasportare, con una vettura, all'ospedale, dove lo si accolse nell'apposito stanzino degli alcoolizzati. A quanto dissero quei giovinotti che lo portarono alla Guardia medica, l'ubbriaco dovrebbe chiamarsi Giovanni A.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.3 — Oggi: Alta marea 4.41 ant., 3.57 ant. Bassa marea 10.39 ant., 9.43 pom.

Ogni giorno una. Dialoghetto fine di secolo:

— Di' un po' che è avvenuto di Cesare?

— Uh, poveraccio! se tu sapessi che cosa gli è capitato!

— E' morto?

— Peggio! E' scappato con mia moglie!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, A) - Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 25). «Quella del restaurant» *(La dame de chez Maxim)*, in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24. Novembre. La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 231.60, Rubli 216.40, Rendita Italiana 93.60. (La Chiusa precedente notava: 231.70, 216.40, 93.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.31, Rendita, 100.10, Merid. 725.—, Mediterranee 541.—. (La chiusa precedente segnava: 106.16, 100.02, 722.50, 539.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.15, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.47, Italiana 94.15, Spagnuolo 67.50, Banche ottomane 563 —, Lotti turchi 116.75, (La chiusa precedente notava: 100.37, 94.05, 67.15, 561.—, 117.50).

Qui Rendita italiana da 92.05 a 92.35, Credit da 370.— a 371.½.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.80, Francia 47.75 a 47.85, Italia 44.95 a 45.05 Banconote italiane 44.95 a 45.05, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.55 a 99.80 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 370.50 a 371.50, Italiana 92.— a 92.30, Lotti turchi 58.13 a 58.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.47, Rendita italiana 5% 94.15, Rendita spagnuola esterna 67.50, Azioni Banca ottomana 560.—,

PARIGI 24. Chiusa. Ferrate austriache 708.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.85, Cambio Londra 252.50, Egiziane 105.50, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 116.75, Banca di Parigi 1110 Azioni Meridionali italiane 682.—. flacca

LONDRA 24. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.50, Consolidati 34.—.

BERLINO 24. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 191.12, Deut. Bank 205.—, Laura 2?8.—, Bochumer 58.50, Dortmunder 122.50, Gelsen 199.12, Harpener 203.—, Hibernia 220.25, Consolidation 396.50, Credit 231.62, Staatsbahn 140.50, Italiano 93.62, Meridionali 134.12, Mediterranee 101.25, Banca Russa —.—, Handels 167.75, Banca internazionale di Pietroburgo 182.—.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.75, per marzo 83.—, per maggio 33.25, per settembre 34.25. denaro

AMBURGO 24. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

HAVRE 24. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, per marzo a fr. 39.75.

NUOVA YORK 24. Apertura. Rio per consegna futura, sost.o, inv., 5 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 24. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4 1/64, Novembre-Dicembre 4 1/64, Dicembre-Gennaio 4 1/64, Gennaio-Febbraio 4 1/64, Febbraio-Marzo 4 1/64, Marzo-Aprile 4 1/64, Aprile-Maggio 4 1/64, Maggio-Giugno 4 1/64, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto 4 —, Agosto-Settembre 3 63/64.

Cereali. LONDRA 24 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 20 50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 29.50 a 30.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 2 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 24. (Diretto). Stagno Streis a sc. 127—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75¾.

Olio. NAPOLI 24. Gallipoli contanti 95.49, per marzo 95.64, per agosto 95.35. Gioia contanti 98.10, per marzo 98.35, per agosto 97.83

PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 52.75, per decembre 52.75, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 53.75. calmo

Petrolio. BREMA 24. Loco 8.25

ANVERSA 24. Loco 22.— fermo.

Segala. PARIGI 24. Mese corrente 13.90, p. decembre 13.90, gennaio-febbraio 14.—, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr.te 17.95, per decembre 18.—, gennaio-febbraio, 18.85, gennaio-aprile 18.70. calmo

Farina. PARIGI 24. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.10, per decembre 24.05, per gennaio-febbraio 24.40, per gennaio-aprile 24.65. fiacco

Spirito. PARIGI 24. Mese corrente 36.25, per decembre 36.25, per gennaio-aprile 36.75, per maggio-agosto 37.75, staz.o

BERLINO 24. Loco 47.50

Zucchero. PARIGI 24. Greggio 90° brutto 27.50—, greggio oltre 90° brutto 28.—— calmo, bianco per mese corrente 28.——, per decembre 28.12½ calmo, per gennaio-aprile 28.75 —, p. marzo-giugno 29.25—. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 24. (Chiusa). Per novem. 9.10, per decem. 9.15, gennaio 9.27, marzo 9.45. staz.o

LONDRA 24. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Imperator	29-11	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a			
13 b	Toro	24-11	Caricazione
14			
17	Brindisi	25-11	Scaricazione
21	Szapary	28-11	»
22			
24	Sultana	28-11	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.*)

ONOREVOLI CONSOCI!

Il sottoscritto Comitato elettorale raccomanda ai Vostri suffragi i seguenti Candidati alle cariche di Direttori e Revisori dell'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI:

DIRETTORI:

Afenduli Dr. Alessandro
Arch Carlo T.
Crasovich Giuseppe
Czorzy Epaminonda D.
Milella Vito
Salem Enrico
Vianello Leopoldo
Vivante Giuseppe.
Weil Guglielmo

REVISORI:

Buzzi Francesco
Delvecchio Guglielmo.

L'elezione avrà luogo **oggi** nella sala di conversazione, attigua al caffè, dalle ore 4 alle 6 pom. - Le schede dovranno deporsi personalmente nell'urna, previa consegna dello scontrino di legittimazione.

PEL COMITATO ELETTORALE
Giuseppe Gentilli — Oscar Ravasini
(Seguono 60 firme).

☞ Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

✝

POLICARPO COSCIANCICH

dopo brevi sofferenze, spirò oggi, alle ore 8½ antim., munito dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **Cosciancich** e **Peteln** partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 24 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 27853

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente perfetto corrispondente tedesco-italiano, con ottime referenze. Offerte non anonime sub «Corrispondente» Piccolo. 4506

Ricercansi garzone sarte donna, con paga. Piazza Borsa 3, terzo. 4462

Ricercansi mezzo facchino e una garzona. Al Negozio Viennese, piazza della Borsa 4515

Ricercasi vaccaro provetto nella mungitura del latte. Indirizzo Piccolo. 4295

Ricercasi facchino con moglie, senza figli, per guardiano. Indirizzo Piccolo. 4364

Ricercasi domestica sappia lingua tedesca, per famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo 4380

Ricercasi signorina, perfetta conoscenza stenografia e corrispondenza tedesca, per ufficio spedizioni. — Offerte Posta centrale, cassetta 103. 4451

Cercasi mezza lavorante sarta da bianco, per lavori fini. Via Cologna N. 2. 4478

Ricercasi prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 4452

Ricercansi bravo laveranti e garzone lavoratorio biancheria. Corso 23, I piano 4473

Ricercansi 2 lavoranti fabbri, abili per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 4470

Donna tedesca pratica lavori casalini cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4439

Domestica pratica tutti lavori di casa offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4438

Perfetto corrispondente tedesco, tenitore di libri, con ottimi certificati e referenze, offresi. Gentili offerte «Abile» Piccolo. 4477

Garzona ricercasi prontamente. Rieger, negozio fiori via S. Nicolò 13. 9866

Donna ricercasi prontamente, che venga allattare bambino soltanto durante la notte. Indirizzo al Piccolo. 1446

Ragazzo mezzo facchino cerca posto, pratico guidare cavallo. Indirizzo al Piccolo. 4443

Regalo cinque fiorini a chi mi procurerà occuzione. Indirizzo Piccolo. 4489

Contabile corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croatoserbo, ottimi certificati, attualmente capoufficio primaria ditta, cambierebbe. Sub «Cautionsfähig» Piccolo. 4241

Persona con primarie referenze, cauzione 5000 fior., cerca posto di fiducia. Offerte non anonime sub «Fiducia» al Piccolo. 4375

Copertera mezza lavorante ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4455

Offresi giovane corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, con buone cognizioni commerciali. Offerte sbu «Assiduo» al Piccolo. 4480

Brava massense con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4487

Primaria Casa commerciale ricerca prontamente praticante di buona famiglia con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «G. 39». 4511

Cuoca pratica locale, utensili propri, cerca cucina. Arcata 2, III. 4469

Signorina con bella calligrafia offresi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4472

ISTRUZIONE

Signorina istruisce tedesco, francese, italiano sloveno. Offerte posta restante «Olga 38». 4485

Maestra italiana, conoscenza lingue straniere occuperebbesi mattina o dopopranzo. Offerte sub «Italiana» al Piccolo. 4344

Maestra forestiera da lezioni conversazione francese, inglese, domicilio, fuori. Indirizzo Piccolo. 4169

Maestra darebbe lezioni ricami, fiori velluto, fiori pelle, assume ordinazioni portagiornali, cuscini, piante, ogni lavoro per chiese. Offerte Piccolo «R.». 4494

Signorina assolto scuole tedesche e italiane, impartisce lezioni materie medesime scuole, prepara per gli esami. Prezzo mitissimo. Cavana 12, IV. 9884

Signora impartisce lezioni di piano, facile metodo, insegnando sì in tedesco che in italiano. Indirizzo al Piccolo. 4179

Professore francese, 16 anni insegnante governativo (Francia), ottime referenze, dà lezioni propria lingua, dirigerebbe anche studi scientifici in famiglia distinta. — Offerte «Tizac» Piccolo. 4265

Bambini! Raccomandabile sezione per apprendere la Danza, sabato-mercoledì ore 5. Chiozza 5. 4490

AFFITTANZE

Si ricerca una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, prezzo f. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4466

Ricercasi quartiere 2 stanze, cucina, prontamente. Offerte sub «Distinta maestra 200» Piccolo. 4445

Signorina cerca stanza con costo presso famiglia che non affitti altre persone. Offerte sub «L.» al Piccolo. [illegible]

Giovanotto francese cerca stanza e vitto presso distinta famiglia, nei pressi via Giulia, Boschetto. Offerte M. M. M. al Piccolo. 4450

Si ricercano 2 stanze vuote con cucina, possibilmente in centrum. Offerte «1000» al Piccolo. 4457

Signore desidera stanza ammobiliata o vuota, preferibilmente ingresso libero, presso onorevolissima famiglia che non affitti per bisogno, bensì per avere una stanza di troppo. Offerte dettagliate sub «Esquair» Posta-restante Trieste. 4371

Coniugi cercano camera bene ammobiliata, centrica posizione, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «70». 4456

Signore giovane qui stabile cerca bella stanza ammobiliata centro, presso famiglia civile che darebbegli buon costo. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 4438

Affittasi bellissima stanza vuota comodo cucina. Via del Pesce N. 1, secondo. 4465

Affittasi Gretta 2 camere, cucina, camera comodo cucina. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 9889

Affittasi stanza vuota o mobiliata, a distinta persona presso distinta famiglia, ingresso libero, posizione centrica. Visitare dalle 12 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 4355

Affittasi stanza con o senza mobili, ingresso libero, stufa moderna. Barriera 13, IV destra. 4318

Affittasi bella, chiara stanza ammobiliata, con stufa, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4502

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 4505

Affittasi prontamente camera vuota, acqua. Rivolgersi Carradori 1, IV destra. 9883

Affittasi stanza ammobiliata, nelle vicinanze della Stazione Meridionale e Puntofranco, prezzo mite. Via Tivarnella N. 1, III, porta 15. 4441

D'affittare stanze con costo presso famiglia tedesca. Molin piccolo 4, I. 4193

Osterie in centrica posizione d'affittare o vendere. Valdirivo 6. 4091

✝

I genitori **Socrate** e **Luigia Cufodontis**, immersi nel più profondo dolore, partecipano, a nome pure di tutti gli altri congiunti, il decesso del loro adorato

PAOLO

avvenuto oggi alle ore 11 pom., dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amatissime spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 23 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 (27857)

D'affittare due camere ammobiliate, via Chiozza 14, II piano, destra. Rivolgersi direttamente. 4310

D'affittare stanza ammobiliata o vuota, volendo costo. Via Piccolomini N. 1, II piano, sinistra. 4484

D'affittare una camera ammobiliata. Via Valdirivo N. 28, I piano. 4440

Stanza elegantemente ammobiliata affittasi. Via Manzoni N. 1, I p. 4356

Stanza bene ammobiliata, chiara, cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Stanza» Piccolo. 4464

Stanze bene ammobiliate, per uno, due signori, costo famigliare. Acquedotto 17, secondo 4479

Distinta famiglia affitta bella camera ammobiliata. Forni 20, II, 7. 4481

Stanza ammobiliata affittasi prontamente f. 7, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9887

Stanza ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. [illegible]

Prontamente affittansi due stanze, ingresso libero vuote eventualmente comodo cucina, acqua. Via Nuova 37, II. 4500

Bellissima stanza con costo vicino Tribunale darebbe distinta signora a serio impiegato. Via Santa Lucia N. 8, I piano. 4509

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero volendo costo affittasi, Coroneo 9, III, porta 10. 9886

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbersi del Piccolo e Piccolo della sera: IV trimestre 1888 ed annata 1890-95. Eventualmente anche singoli esemplari 1890-1895. Indirizzo Piccolo. 3154

Pianoforte, pianino, buono stato, acquisterebbesi pagamento rateale fiorini 5 mensili. Offerte Piccolo sub «Armonia». 4503

Da vendere un carretto a due ruote in buono stato. Indirizzo Piccolo. 9885

Da vendere primaria trattoria ben conosciuta da forestieri e cittadini. Indirizzo al Piccolo. 4385

Vendesi botteghino generi diversi, guadagno sicuro, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 4513

Vendesi divano due poltrone, stoffa fina verde. Indirizzo al Piccolo. 4473

Vendonsi letti, mobili, pappagallo. Via Economo 4, secondo piano, 22. 4496

Vendesi causa partenza botteghino frutta bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4508

Albergo in provincia, bene avviato, vendesi, capitale 5000 f. Indirizzo Piccolo. 4486

Canarini Harz eccellenti cantori, prezzo mite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4447

Barili sani per caffè vendonsi. Magazzino burro via Boschetto 1. 4294

Barili e bariletti vino vuoti ricercansi. Via Maiolica 1, Depaul. 4514

Avviato negozio olio vendesi prontamente, causa partenza. Spesa piccolissima. Informazioni Zanier, Caffè Armonia. 4458

Per studenti oppure maestri vendesi macchina elettrica Ramsden a disco vetro girante, con accessori, più testo esperimenti. Portiere Accademia Commercio. 4482

Paletot lungo, moderno, avana, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4483

Mandolino napoletano vendesi per fiorini 5 Indirizzo al Piccolo. 4512

Mandolino mandola liuto, chitarra prezzi incredibili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4399

Macchina Singer nuova, una a mano vendonsi prezzo mite, via S. Giacomo 1, III. 4498

Bicicletta da signora elegante, scorrevolissima, vendesi buon prezzo, cassa. Indirizzo Piccolo. 4471

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita una coperta da cavallo, con altri attrezzi, per la via San Michele. Chi l'avesse trovata riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 4460

DIVERSI

Sensale matrimoni ricercasi. Offerte non anonime posta restante sotto «Speranza». 4281

Teodoro, Se vostre asserzioni veritiere avvicinamento non solo possile ma bramato. Scrivete. Mezzo lutto. 4453

Viola, M. G. Giace lettera posta Giardino pubblico. R. F. 4467

Emo, anima mia, mio tutto. Poco sollievo recasti al mio dolore, adoroti pazzamente, tutto riescemi indifferente. Giuroti, mai visto e sempre niente. Nuovamente dimenticasti ricordo! Ama chi vive per te. 4461

Ondina. Aspettati lettera; fui ammalato, tuoi rimproveri perciò immeritati. Saluti cordiali. 4507

Caterina mia ogni felicità, getterai via vestito tabacco, stufo vederlo. 4475

Giglio. Tuo scritto consolò alquanto questo cuore sì afflitto. Pensa a chi con impazienza aspetta quel desiderato giorno. Tuo Z. 4444

Talismano. Felice momento dopo il bando dove sempre, che m'obbligò discendere dalla rupe. Tuo sorriso impresso come viola scolpita. Voto supremo, te sempre in sorriso e fiori. 56

Amor. Spero prossimi giorni tralascierai «baccanare». Questo duolmi, offuscando. Leggo sempre, vere carezze. Tutta tua. 30

Amore. Impossibile, imprudente venire ieri luogo, ora accennatami. Stasera 5 1/2 aspetterò dove dovevi venire ultima volta. Altro mezzo inconsulto. Cielo. 4454

Salve fulgente mia silfide bianca... Lunedì dove sparisti? 20

12.000 fiorini disponibili prima intavolazione città. Offerte al Piccolo «Intavolazione 12000». 4495

Ricercansi 200 fiorini prestito sopra negozio bene avviato. Offerte al Piccolo «A. B.». 4501

Ricercasi capitalista con fiorini 1000, quale socio o interessato per azienda molto avviata. Indirizzo Piccolo. 4504

Amministrazione stabili assume verso cauzione proprietario stabili. Prime referenze. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 4442

Loviscig Amelia, Corso 1, I. Cappelli signora, massima modernità, eleganza. 9847

Cauzioni per garanzia ottengonsi con piccola spesa. Indirizzo al Piccolo. 4298

Costo famigliare trovano signori, prezzi da convenirsi. Acquedotto 17, secondo. 4479

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Pianini noleggiansi, vendonsi pure sistema triennale. Bremitz, piazza Borsa 9. 416[illegible]

Canarini veri Harz, usignuolo bravissimo, con gabbie, vendonsi. Stadion 3, primo. 4458

Professori tresette possono apprendere nuovissimo metodo del giuoco dal celebre Eugenio al «Pastoretto». Vincita garantita. 4463

Occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi bellissima cassapanca, sedie d'intaglio per anticamera, novità. Via Tesa 9. 4474

Indorature. Nuovo ritrovato, insuperabile lacca lucida d'oro, 40 soldi la scatola. Zahn, via Barriera vecchia N. 6. 3680

Letti ferro pieghevoli con materasso elastico o rete metallica, fiorini 12. Palazzo Diana Dalla Torre. 4493

Macelleria Polacco, Torrente, dindi macellati qui, interi 52, taglio 60. 4449

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 4448

Mandolino napoletano, splendida voce, acero finissimo. Solo fiorini 6, Città Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9733

Violini da fiorini 1.50 impoi. Metodi Danda, Hohmann, Ferrara, musica ogni genere. Ricordi, Peters, grandi assortimenti, sconti massimi, presso «Città Napoli», via Nuova, palazzo Salem. 9731

Organetti ogni specie fiorini 6.50 in poi, ricco assortimento Schmidl, palazzo Municipale. 9729

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 3985

Violini, arco, cassetta, per scolari, fior. 8, mandolini fiorini 4.80 in più, corde della rinomata fabbrica Righetti. Giovanni Chero, Corso 39, deposito istrumenti. 4329

Grande deposito vini. Vino d'Istria 28, dalmato 30, Opollo 32, italiano 26, 28, Malvasia dolce 44. San Lazzaro 3, de Gioia. 4421

Novità, comodità, eleganza, economia, igiene. Lumini da notte durata 10 ore, s. 3. Crippa, Acquedotto 9. 4459

Preparato per attaccare porcellana, vetro. Cartoleria Steindler, Passo S. Giovanni. 4510

Mandarini e aranci con foglie, cedri, datteri di Barberia finissimi da soldi 68 a fiorini 1 il chilogramma, datteri d'Alessandria e Bassorah, prugne di Bosnia e California. Mandorlati con frutta, fichi di Smirne, pere, pomi, banani, uva fresca, e tutte le qualità di frutta fresche e secche a prezzi d'assoluta concorrenza offre Luigi Alberti, S. Spiridione 8. 4497

Attenzione. Nella stiratura a lucido Acquedotto 21, lavorasi bene e netto senza rovinare. Eventualmente si prende biancheria da uomo per lavare portandola domenica mattina o lunedì. 4499

Dove trovate? la vera, esatta ed unica verifica di ogni Prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 1557 cartelle, fra le quali Croce Rossa austriaca con 20.000, estratta luglio 1895. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4476

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 3341

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9685

Esposizione Mobili

(Palazzo Diana) Piazza S. Giovanni 5
GRANDIOSO ASSORTIMENTO (27759)
Stanze da letto e pranzo massiccie
a prezzi realmente eccezionali.
DALLA TORRE.

Se fate REGALI
non dimenticate
l' **Orificeria Triestina**
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

NOVITÀ! NOVITÀ!

Armonica-Fanfara

NUOVISSIMA

con due file di sfiatatoi. Copertura dei tasti con 16 anelli e 2 stelle. 10 tasti, 40 voci, 2 bassi, 2 registri, manico con molla a spirale garantita infrangibile, con brevetto D. R. G. M. N. 47460, 2 doppi mantici con borchie e sostegni, gli angoli in metallo. Musica a due voci, suono d'organo, grandezza 35 cm. Prezzo ridotto per il grande smercio a

soli 3 fiorini.

il pezzo. Lo stesso formato, con tasti di nichel scoperti, molto più bella di quella delle altre fabbriche, **pure fior. 3.**

Armonica a 3 voci, grandiosa novità, 8 registri contrabassi, soltanto fior. 3½. Armonica a 4 voci, 4 registri, voce di armonium, soltanto fior. 4¾. Armonica-orchestrion a 6 voci, 6 registri, 7 fior. Istrumento artistico a 2 file, con 19 tasti, 4 contrabassi, splendida musica da concerto, soltanto 6 fior., con 21 tasti, fior. 6½. Imballaggio e istruzione per apprendere a suonare da sè, gratis. **Spese postali per un istrumento Soldi 30. Campanello con meccanismo nuovo, D. R. G. M. N. 85928, soltanto 20 soldi in più. Prezzi correnti di armoniche novità gratis e franco.** Non si facciano acquisti presso i piccoli rivenditori, ma si ordini direttamente a

HEINR. SUHR, fabbrica strumenti musicali
NEUENRADE 107 (Germania)
La più antica e grandiosa fabbrica del luogo